# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — LUNEDI 20 OTTOBRE — NUM. 246

**Abbonamenti.**

| | | Trimestre | Semestre | Anno |
|---|---|---|---|---|
| In ROMA, all'Ufficio del giornale | L. | 9 | 17 | 32 |
| Id. a domicilio e in tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 |
| All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia | » | 22 | 41 | 80 |
| Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti | » | 32 | 61 | 120 |
| Repubblica Argentina e Uruguay | » | 45 | 88 | 175 |

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

**Inserzioni.**

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

**Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.**

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.




## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



PARTE NON UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

**Sulla proposta** del Ministro Segretario di Stato per la Guerra:

**Con decreti del 27 settembre 1890:**

**Ad uffiziale:**

Airaghi cav. Cesare, colonnello comandante il reggimento cacc'at›ri (Africa).

**A cavaliere:**

Piano cav. Federico. tenente colonnello di stato maggiore, comandante il reggimento di fanteria indigena.

Cortese cav. Giovanni, maggiore di fanteria delle truppe indigene.

**Sulla proposta** del Ministro Segretario di Stato per le Finanze:

**Con decreto del 27 settembre 1890:**

**Ad uffiziale:**

Bondesio comm. Paolo, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo a sua domanda.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro Segretario di Stato per la Guerra:

**Con decreto del 27 settembre 1890:**

**A cavaliere:**

Angherà Annibale, tenente di fanteria delle truppe indigene.

**Sulla proposta** del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici:

**Con decreto del 27 settembre 1890:**

**A cavaliere:**

Ferraria Luigi, aiutante di 1ª classe nel Corpo Reale del Genio ci›ilo, collocato a riposo.

**Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti:**

**Con decreto del 28 settembre 1890:**

**A cavaliere:**

Carrara Ludovico, giudice di Tribunale, collocato a riposo a sua domanda.

**Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri:**

**Con decreto del 29 settembre 1890:**

**Ad uffiziale:**

Guidi cav. Ignazio, professore ordinario di ebraico e di lingue semitiche comparate nella R. Università di Roma.

**Con decreto del 2 ottobre 1890:**

**Ad uffiziale:**

Petraccone cav. Pasquale, console di 2ª classe, a riposo.

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero 7143 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge organica sulla Pubblica Istruzione del 13 novembre 1859, n. 3725 ed il regolamento per le Scuole normali approvato col Nostro decreto del 14 settembre 1889, n. 6493 (serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvati i programmi per le Scuole normali uniti al presente decreto e firmati d'ordine Nostro dal suddetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2.

Sono abrogati i programmi approvati col decreto ministeriale del 1° novembre 1883 e ogni altra disposizione concernente le materie dei presenti programmi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Perugia, addì 17 settembre 1890.

**UMBERTO.**

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

## ISTRUZIONI E PROGRAMMI PER LE SCUOLE NORMALI

### *PEDAGOGIA*

**ISTRUZIONI.**

L'insegnamento della pedagogia nella Scuola normale, perchè consegua lo scopo di fare acquistare al giovane alunno le attitudini necessarie a compiere l'ufficio di maestro e di educatore, non deve raccogliersi in una somma di aridi precetti e di formole dommatiche, ma procedere in maniera sperimentale e seguire i criteri desunti dal presente stato della scienza.

Ora, è impossibile che esso abbia rigore scientifico, se non comincia con lo studio di quelle facoltà fisiche e psichiche dell'uomo, dalle cui leggi deve trarsi la ragione de' fini, de' mezzi e de' metodi della educazione. Il quale studio non sarà difficile quando sia fondato sull'osservazione di fatti accessibili ad ognuno, e non si avvolga in ispeculazioni astratte.

Importa in ogni modo che l'alunno si formi un concetto esatto delle leggi che devono guidarlo nelle esercitazioni pratiche d'insegnamento. Al quale proposito è da avvertire che, rispetto ai metodi per le differenti materie che formano l'oggetto della istruzione elementare, oltre la parte capitalissima assegnata al professore di pedagogia, tutti gli altri insegnanti devono, ciascuno per la parte propria, sia nella Scuola normale, sia nella Scuola elementare, quando in questa gli alunni attendono al tirocinio didattico, dare le norme particolari per lo svolgimento del programma delle varie discipline nelle cinque classi del corso elementare.

E importa che il direttore e gli insegnanti mirino ad ottenere che l'alunno, uscendo dalla Scuola sia in istato di regolare, con piena consapevolezza de' fini da conseguire, la sua opera nelle Scuole elementari, accomodando i mezzi e gli espedienti educativi alle speciali condizioni del luogo e alla particolare indole de' fanciulli. In questa guisa, per l'efficacia e l'importanza che ha la pedagogia su gli altri insegnamenti, la Scuola normale potrà conferire a rendere la Scuola elementare più educativa che non sia stata finora.

Al professore di pedagogia è, oltre a ciò, affidato il còmpito principale di ben dirigere gli studi che hanno a fare nelle Scuole normali femminili (alle quali sia annesso un asilo d'infanzia) quelle alunne che desiderano di dedicarsi, in ispecial modo, all'educazione dei bambini; perciò esso, in un breve corso di conferenze, tratterà del metodo speciale da seguire per l'educazione dei bambini negli Istituti infantili.

Le alunne che abbiano superati gli esami di patente di maestra di grado inferiore, assistono per un anno agli esercizi che si fanno nell'asilo d'infanzia annesso alla Scuola normale; e quando abbiano seguito con profitto il corso delle conferenze di cui è detto qui sopra e quello di lettere italiane, di scienze naturali e di matematica nella terza classe normale, sono ammesse agli esami per il conseguimento dell'attestato di maestra di asilo d'infanzia.

Le alunne, approvate negli esami di patente di maestra di grado superiore, sono ammesse agli esami per il conseguimento dell'attestato di direttrice di asilo d'infanzia, dopo aver assistito regolarmente per due anni agli esercizi che si fanno nell'asilo annesso alla Scuola, e dopo aver seguito il corso delle conferenze speciali per l'educazione infantile e frequentato anche novamente, nel primo anno, le lezioni di lettere italiane, scienze fisiche e matematiche, e, nel secondo, quelle di morale, di geografia, di disegno e di canto nella 3ª classe normale.

**PROGRAMMA.**

SCUOLA NORMALE.

CLASSE I.

Delle facoltà fisiche e psichiche dell'uomo. — Loro classificazione. — Loro rapporti.

De' fatti della sensibilità, dell'intelligenza, del sentimento, della volontà. — Leggi del loro graduale svolgimento.

Concetto dell'educazione. — Divisione generale delle parti dell'edu-

cazione, conforme alla classificazione delle facoltà fisiche e psichiche dell'uomo

Determinazione de' fini, de' mezzi e dei metodi dell'educazione.

Dell'educazione fisica. — Dell'educazione intellettuale. — Dell'educazione morale.

CLASSE II.

La Scuola. — Sue relazioni con la famiglia e con l'educazione infantile.

Come la Scuola debba essere educativa di tutte le facoltà umane.

L'educazione fisica nella scuola. — Igiene. — Ginnastica. — Educazione de' sensi.

L'educazione intellettuale nella Scuola. — Dottrina speciale del metodo e delle forme dell'istruzione.

Le leggi del metodo per l'insegnamento delle varie materie nelle cinque classi della Scuola elementare. — Norme per l'insegnamento della lingua italiana; le lezioni oggettive; il leggere e lo scrivere; la buona lettura; gli esercizi del comporre; la grammatica; gli esercizi di memoria. — Norme per l'insegnamento della geografia e della storia. — Norme per la spiegazione dei più comuni fenomeni naturali e per l'insegnamento delle nozioni di storia naturale. — Norme per l'insegnamento dell'aritmetica, del sistema metrico decimale e delle nozioni di geometria. — Norme per l'insegnamento del disegno, del canto corale e della ginnastica. — Norme per l'insegnamento delle nozioni di agraria nelle Scuole elementari maschili e dei lavori di cucito nelle Scuole elementari femminili.

L'educazione morale nella Scuola. — Formazione del carattere individuale e del carattere nazionale.

Ordinamento e governo della Scuola — Edifizi scolastici, arredamento, programma, orario, disciplina. — Leggi, regolamenti, e amministrazione scolastica.

*Per le Scuole femminili.* Studio della dottrina dell'educazione infantile: governo del bambino e cure igieniche speciali delle quali ha bisogno; sviluppo graduale dei sentimenti e delle facoltà mentali del bambino; la pedagogia considerata rispetto all'educazione dei bambini; gli asili d'infanzia. — Esercizi nell'asilo infantile annesso alla Scuola normale.

CLASSE III.

Ripetizione e sintesi della parte generale e speciale della pedagogia. Conferenze.

Notizie storiche sulle principali dottrine pedagogiche, specialmente degli autori moderni.

*Esercitazioni pratiche.*

Nelle ore assegnate alle esercitazioni pratiche nel primo anno di corso, gli alunni dovranno assistere alle lezioni delle classi elementari di tirocinio, prendendo note ed appunti, con la scorta dei quali esporranno poi, nella conferenza col professore di pedagogia, il risultato delle loro osservazioni.

Nel secondo anno, alcune delle ore destinate al tirocinio potranno essere spese nella assistenza, e le altre nel fare, per turno, una lezione pratica già preparata d'accordo col professore della materia, sulla quale deve cadere la lezione.

Durante l'assistenza gli alunni prenderanno note ed appunti come nella prima classe, e delle lezioni pratiche si discuterà in particolari conferenze.

Nel terzo anno, continuando gli esercizi indicati, vi sarà almeno una volta la settimana una lezione data da un alunno e la critica ragionata della lezione fatta dai compagni, sotto la direzione del professore di pedagogia.

*N. B.* — Nelle Scuole normali inferiori, e, dove sia possibile, anche nelle superiori, gli alunni del secondo e terzo anno faranno in primavera qualche passeggiata pedagogica per visitare le scuole rurali delle borgate e dei più piccoli comuni vicini; e dopo ciascuna visita faranno la propria relazione in iscritto, ovvero esporranno le loro osservazioni in una conferenza.

## *LINGUA E LETTERE ITALIANE*

### ISTRUZIONI.

La Scuola preparatoria deve continuare e perfezionare l'insegnamento di lingua e di grammatica che gli alunni hanno ricevuto nelle cinque classi elementari, e apparecchiarli a ricevere l'insegnamento più propriamente letterario della Scuola normale.

Scuola preparatoria e Scuola normale, ne' sei anni che dura complessivamente il loro corso, possono benissimo mettere in grado il futuro maestro e la futura maestra, non solo di saper scrivere correttamente la propria lingua, e di saperla insegnare agli allievi e alle allieve delle elementari, ma di avere una sufficiente notizia della nostra letteratura.

Occorre quindi che le letture della Scuola preparatoria siano subordinate e coordinate a quelle della normale, affinchè cospirino armonicamente a questo fine. E perciò delle une e delle altre si è fatto un programma sufficientemente particolareggiato.

Qui poi si aggiungono alcune avvertenze generali.

Tutto l'insegnamento, così nella Scuola preparatoria come nella normale, ha da essere più pratico che teorico, e fondarsi principalmente sulle letture e sugli esercizi di memoria e di composizione. Con che però non s'intende già di prescrivere che, e per la grammatica e i precetti letterari, e per le notizie e i giudizi su i principali nostri scrittori, e per qualche cenno storico sull'origine e sulle vicende de' principali generi di componimento, non si adottino buoni libri di testo, per ispiegarne qualche parte in iscuola e per continuo aiuto nello studio domestico; ma s'intetende dire che la grammatica, specialmente la sintassi, e i precetti letterari s'insegnino, più che teoricamente, per via di esempi, di mano in mano che ne capita l'occasione, così nelle letture, come nel correggere i cômpiti; e, rispetto alle notizie e ai giudizi non siano mai campati in aria, ma sempre fondati su i fatti, e tali insomma che affinino l'ingegno e il gusto.

Anche i cenni storici su i principali generi di componimento devono esser dati di mano in mano che ne capita l'opportunità, sull'Epopea leggendo Omero, sulla Commedia dell'Arte parlando del Goldoni, ecc, e sempre nel modo più breve e più chiaro, e attenendosi a' fatti più semplici e meglio accertati. Così questi cenni si sostituiranno utilmente a' precetti per far la commedia, per fare il romanzo ecc., i quali, nel modo come sono comunemente esposti, non hanno mai giovato a nessuno.

E in tutta questa parte dottrinale del programma si badi specialmente di non oltrepassare la capacità degli alunni e il fine proprio della Scuola normale; poichè, per esempio, se sarebbe por lo meno strano che chi n'esce con la patente di maestro non sapesse distinguere il settenario dall'endecasillabo, o la terzina dall'ottava; sarebbe anche peggio, se il professore, leggendo nel programma: *Principali specie di verso e di strofa*, si mettesse a spiegare un trattato di metrica.

Nella lettura si curi prima di tutto (cioè dunque nella Scuola preparatoria) di far pronunziare e intender bene, e poi, via via che è possibile, si curi di far anche sentire e gustare quel che si legge.

Per esercizio di memoria si devono in ogni classe imparare le cose più belle, di prosa e di poesia, lette e spiegate.

E' quasi superfluo avvertire che dove nel programma è indicata l'*esposizione* dell'*Iliade*, dell'*Odissea*, dell'*Eneide* e della *Divina Commedia*, s'intende dire che sia fatta a viva voce dall'insegnante.

Nelle tre classi della Scuola preparatoria si faranno due brevi componimenti la settimana, or d'uno or d'altro genere, ma sempre su temi di cui gli alunni siano capaci, cioè su cose che abbiano vedute o udite, e su sentimenti che abbiano realmente provati o siano in grado di provare.

Nelle tre classi della Scuola normale si farà un solo componimento la settimana, e sempre su temi adattati all'intelligenza e all'esperienza degli alunni, ma che si prestino gradatamente a uno svolgimento sempre più ampio.

In ambedue le Scuole l'insegnante correggerà in classe il maggior numero di componimenti che può; i rimanenti li correggerà in casa,

con segni convenzionali. E la correzione in classe sarà fatta a viva voce, in modo che gli alunni siano costretti a vedere da sè gli errori, a proporre da sè le correzioni, e a riconoscere giuste quelle proposte dall'insegnante.

Tanto nelle letture, quanto nel correggere i componimenti, egli dovrà inoltre non lasciarsi sfuggire nessuna occasione opportuna per far avvertire le analogie e le differenze tra la lingua e i dialetti; e dovrà quindi tener sempre per guida un buon vocabolario della lingua viva.

Gli alunni della seconda classe della Scuola normale nella seconda metà dell'anno scolastico, e quelli della terza classe durante tutto l'anno, saranno condotti una volta la settimana, gli uni nelle classi elementari esemplari inferiori, gli altri nelle superiori, a fare con gli allievi di esse classi esercitazioni di lettura, di grammatica e di correzione di còmpiti.

L'esame orale a fin d'anno, in tutt'e due le Scuole, verserà principalmente sulla lettura e spiegazione d'un passo di uno degli autori indicati per quell'anno dal programma: e sulle illustrazioni di lingua, di storia letteraria, ecc., a cui il passo stesso può dare occasione.

## PROGRAMMA

### SCUOLA PREPARATORIA

#### Classe I

Lettura e spiegazione di molte prose facili e piacevoli, e anche di qualche poesia, del nostro secolo.

Grammatica: tutte le parti del discorso.

Esercizi di memoria e di composizione.

#### Classe II

Lettura e spiegazione di tutti i *Promessi Sposi* del Manzoni.

Grammatica: la sintassi.

Pochi precetti e molti esempi sulla purità e proprietà della lingua: su i doppioni e su i sinonimi; sulla convenienza nella scelta delle voci e maniere, secondo il soggetto, il genere e il fine del componimento; e su i traslati e sulle figure.

Esercizi di memoria e di composizione.

#### Classe III

Lettura e spiegazione di scelti brani de'principali prosatori e poeti del secolo XIV (non però della *Divina Commedia*), con frequenti osservazioni sulle differenze tra il linguaggio della prosa e quello della poesia, e tra la lingua e il periodare antichi e la lingua e il periodare moderni.

Principali specie di verso e di strofa.

Esposizione dell'*Iliade* e dell'*Odissea*, e lettura e spiegazione di passi scelti de'due poemi nella traduzione del Monti per il primo, e del Maspero o del Pindemonte per il secondo.

Esercizi di memoria e di composizione.

### SCUOLA NORMALE

#### Classe I

Esposizione dell'*Eneide*, e lettura e spiegazione de'più bei passi del poema nella traduzione del Caro.

Cenni sull'origine della nostra lingua e sulla letteratura prima di Dante. — Notizie sulla vita di lui, e concetto generale della *Divina Commedia*.

Esposizione dell'*Inferno*, e lettura e spiegazione di qualche canto del medesimo, e di brani scelti de'principali prosatori e poeti del secolo XV.

Notizie e giudizi su codesti prosatori e poeti.

Esercizi di memoria e di composizione.

#### Caasse II

Esposizione del *Purgatorio*, e lettura e spiegazione di qualche canto del medesimo, e di brani scelti de'principali prosatori e poeti de'secoli XVI e XVII.

Notizie e giudizi su codesti prosatori e poeti, e in particolare sul *Secentismo* propriamente detto, e su quello anticipato del Quattrocento.

Esercizi di memoria e di composizione.

#### Classe III

Esposizione del *Paradiso*, e lettura e spiegazione di qualche canto del medesimo, e di brani scelti de'principali prosatori e poeti de'secoli XVIII e XIX.

Notizie e giudizi su codesti prosatori e poeti, e specialmente su quelli che con le loro opere prepararono il nostro risorgimento politico.

Esercizi di memoria e di composizione.

## *ARITMETICA, GEOMETRIA E COMPUTISTERIA*

### ISTRUZIONI

Nelle due prime classi della Scuola preparatoria, l'opera di chi insegna aritmetica e nozioni di geometria deve essere rivolta a confermare e compire, per via di continui esercizi giudiziosamente fatti con metodo induttivo, quel che gli alunni hanno appreso nelle Scuole elementari.

Egli deve perciò, innanzi tutto, proporsi questi tre fini: 1° di abituare gli alunni al calcolo mentale, in guisa che sappiano sommare, sottrarre, moltiplicare e dividere i numeri speditamente, senza errori e senza dubbiezze; 2°, di condurli a dire in qual modo e con quali operazioni si possano più facilmente risolvere i problemi loro proposti; 3° di ammaestrarli a giudicare con una certa esattezza, servendosi per lo più dell'occhio e qualche volta della mano, la lunghezza di una linea, l'ampiezza di una superficie, il volume e il peso dei corpi che li circondano.

Ad ottenere tutto questo sarebbe forse buon consiglio non adottare nelle due prime classi della Scuola preparatoria alcun libro di testo.

Giunti però alla terza classe, per quanto l'insegnamento delle matematiche in queste scuole debba esser sempre tenuto in modesti confini, deve tuttavia cominciare a esser fatto, associando avvedutamente il metodo induttivo al deduttivo, con l'intento di porgere agli alunni una chiara ed ordinata istruzione scientifica, e di svolgere ad un tempo disciplinare le loro facoltà mentali.

E perchè siffatto studio, considerata altresì l'indole speciale della Scuola normale, riesca veramente utile ed efficace, bisogna ancora aver presente ch'esso deve fornire agli alunni i mezzi d'intendere più agevolmente e più chiaramente le altre materie che traggono lume dalle matematiche, come le nozioni di cosmografia, alcune di geografia, molte cognizioni di fisica, ecc.; deve porli in grado di saper tenere con ordine i conti di una modesta azienda, e di impartire in giusta misura, per trarne buoni risultati, l'insegnamento dell'aritmetica e del sistema metrico delle Scuole elementari.

In ciascuna classe, a cominciare dalla prima della Scuola preparatoria, oltre gli esercizi sulla lavagna, per l'aritmetica e la geometria, gli alunni faranno a casa due scritti ogni settimana.

## PROGRAMMA.

### SCUOLA PREPARATORIA.

#### Classe I.

*Aritmetica pratica.* — Le prime quattro operazioni sui numeri interi e sulle frazioni ordinarie. Risoluzione di problemi analoghi.

#### Classe II.

Le prime quattro operazioni sulle frazioni decimali.

*Nozioni pratiche di geometria*, utili alla chiara intelligenza del sistema metrico decimale e delle figure che servono agli esercizi di disegno nella Scuola preparatoria.

Risoluzione di problemi analoghi.

#### Classe III.

*Aritmetica razionale.* — Le prime quattro operazioni sui numeri interi. Principali caratteri di divisibilità de' numeri. Teoria elementare de' numeri primi e non primi, e ricerca del massimo comun divisore e del minimo comun multiplo di due o più numeri.

Le prime quattro operazioni sulle frazioni ordinarie e decimali. Conversione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa.

Sistema metrico decimale.

**Numeri complessi. Conversione dei numeri complessi in frazione ordinaria o in frazione decimale. Operazioni sui numeri complessi. Riduzione delle antiche misure in quelle del sistema metrico decimale.**

SCUOLA NORMALE.

CLASSE I.

Potenza e radice. Estrazione delle radici $2^a$ e $3^a$. Estrazione delle radici per approssimazione.

Grandezze e quantità proporzionali. Rapporti e proporzioni, e problemi che possono risolversi con l'aiuto delle proporzioni.

*Geometria. — Nozioni di planimetria.* — Punti e rette, e loro rapporti di posizione nel piano.

Angoli.

Triangoli e quadrilateri.

Poligoni. Poligoni regolari.

Circolo.

Principali teoremi relativi all'uguaglianza dei poligoni.

Misura delle rette, degli angoli, dei poligoni e dei circoli.

Equivalenza di figure piane e principali teoremi che vi si riferiscono.

*Computisteria per le piccole aziende.* — Note di compra e vendita, quietanze, fatture, prontuari.

Sistema monetario dello Stato. Fondi pubblici. Cambiali e biglietti all'ordine. Sconti, senserie e tare.

CLASSE II.

*Aritmetica razionale.* — Potenza, radice e logaritmo. Operazioni logaritmiche. Regole pratiche per la ricerca dei logaritmi corrispondenti a numeri dati, e viceversa. Uso dei logaritmi nella risoluzione de' problemi d'interesse composto e di annualità, e nella estrazione delle radici.

*Geometria — Planimetria.* — Problemi di misurazione, nei quali si possa far uso della regola per l'estrazione della radice $2^a$.

Somiglianza delle figure piane e principali teoremi che vi si riferiscono.

*Stereometria.* — Punti, rette e piani, e loro rapporti di posizione nello spazio.

Angoli piani, diedri.

Prismi e piramidi.

Poliedri e poliedri regolari.

Cilindro, cono e sfera.

Nozioni fondamentali sulla uguaglianza, equivalenza e somiglianza delle figure solide.

Misura delle superficie e dei volumi delle figure solide.

Problemi di misurazione, nei quali possa farsi uso della regola per l'estrazione della radice $3^a$.

Risoluzione di problemi di aritmetica e geometria.

*Nelle Scuole maschili,* esercizi per la misura de' terreni e de' fabbricati, adoperando i più comuni strumenti geodetici.

*Computisteria.* — Inventari. Bilancio preventivo: libri necessari per tenere i conti delle piccole aziende. Chiusura dei conti sul libro mastro, e modo di sistemare i conti correnti con o senza interesse. Conto consuntivo.

Esercizi pratici per l'insegnamento dell'aritmetica, della geometria intuitiva e del sistema metrico decimale nelle classi elementari inferiori.

CLASSE III.

Ripetizione delle materie studiate negli anni precedenti, e risoluzione di problemi di aritmetica e geometria.

Esercizi pratici per l'insegnamento dell'aritmetica, del sistema metrico decimale e delle nozioni di geometria nelle classi elementari inferiori e superiori.

*SCIENZE FISICHE E NATURALI*

**ISTRUZIONI.**

Inutile ripetere quanta importanza a' dì nostri abbia acquistato lo delle scienze fisiche e naturali in tutte le scuole; non inutile però ripetere alcune avvertenze e raccomandazioni per esso studio nella Scuola normale, che intende a formare maestri ed educatori.

Certo, la natura è la prima nostra maestra: essa è la fonte a cui la nostra mente attinge con più purità ed abbondanza. Le osservazioni, gli esperimenti sono il più saldo fondamento a' nostri giudizi, la guida più sicura a' nostri ragionamenti, e riescono al tempo stesso il più efficace aiuto allo svolgimento delle nostre facoltà intellettuali. Ma a un patto, che le osservazioni e gli esperimenti si facciano con giusto metodo.

Nella scuola quindi bisogna:

1°, presentar sempre l'oggetto, o almeno l'immagine dell'oggetto, di cui si avranno a esaminare le parti e le qualità, ricercare e indicare gli usi: e dove si tratti di fatti naturali, procurare che gli alunni, dalla diligente osservazione di essi e dall'attenta assistenza all'esperimento col quale i fenomeni si possono riprodurre, siano condotti a vedere le determinate condizioni in cui avvengono, e a scoprire, quasi da sè stessi, le cause onde avvengono;

2°, star contenti a fare acquistare, nella gran vastità della materia, poche, chiare e ben ordinate cognizioni, le quali generino il desiderio di acquistarne con l'opera propria altre e altre, senza limite alcuno, per tutta la vita.

Oltre a ciò, gli alunni non devono essere semplici spettatori od osservatori delle cose; devono diventare collaboratori del maestro. E quindi attendere con lui, o avviati e innamorati da lui, alla raccolta degli oggetti più comuni e alla costruzione, senza o con piccolissima spesa, degli apparecchi più semplici, per ripetere nelle Scuole elementari alcuni degli esperimenti sopra i più ordinari fatti naturali. Gli oggetti raccolti, gli apparecchi costruiti vogliono poi essere accompagnati da brevi illustrazioni scritte dai medesimi alunni, quasi per prova che l'esercizio fu fatto con piena intelligenza e diligenza. Nè solo intelligenza e diligenza giova richiedere nei loro lavori; è bene desiderare anche l'eleganza. Così questi lavori possono riuscire esercizi manuali, educativi e utili in sommo grado, più educativi e più utili di quelli del semplice piallare e segare il legno.

Converrà poi fare frequenti gite in campagna con gli alunni, per cavar partito dal giovanile istinto di cercare e osservar sempre cose nuove. Se non si possono condur tutti a cagione del numero, si condurranno i più ingegnosi e volenterosi; i quali, alla lor volta, si faranno guida agli altri, in altre gite simili. E così tutti si avvezzeranno ad andar attorno con occhio vigile, con mani pronte, con mente sveglia, osservando, raccogliendo, classificando: e alla fine de' sei anni di corso, ciascuno avrà il suo piccolo museo didattico, formato con l'opera propria, e però tenuto più caro, e veramente utile per esser poi adoperato, nelle Scuole elementari, per le lezioni intorno alle cose e per dar ragione de' più comuni fenomeni naturali.

Nelle applicazioni, finalmente, si dovrà sopratutto non perder mai d'occhio i precetti d'igiene e di medicina domestica, e le regole per i primi soccorsi in caso d'infortunio, quando manchi il medico.

**PROGRAMMA**

SCUOLA PREPARATORIA

CLASSE I

STORIA NATURALE. — Descrizione, vita e costumi degli animali più comuni e più importanti, a cominciare da quelli di tipo più elevato, seguendo un ordine sistematico, ma senza parlare di classificazioni, e servendosi di esemplari freschi, conservati nell'alcool, o preparati a secco, e, in difetto, di buoni disegni.

Descrizione, vita e sviluppo delle piante più comuni nella regione in cui è posta la scuola, a cominciar pure da quelle di tipo più elevato, seguendo un ordine speciale, senza entrare nell'argomento delle classificazioni, e usando sempre esemplari freschi, e solo per eccezione qualche esemplare secco, o, in mancanza, figure ben fatte.

Gli alunni devono essere guidati a raccogliere, preparare e conservare almeno le piante che studiano, e a coltivarne alcune nei vasi o nell'orto.

CLASSE II.

Ripetizione rapida della descrizioni di alcuni tra gli animali e di alcune tra le piante studiate nelle classi precedenti. Classificazione semplice e sommaria degli animali e delle piante nei principali loro gruppi, e cenni sulle utilità di ciascun gruppo, per ciò che si riferisce all'agricoltura, all'allevamento delle api, dei bachi da seta, dei polli, e per ciò che riguarda le piante tessili, legnose, alimentari e quelle usate in altre industrie.

Organi elementari delle piante. Tessuto cellulare, vascolare e fibroso. Organi composti. Embrione. Organi e funzione della nutrizione: fusto, radice e foglie. Assorbimento, circolazione, respirazione, traspirazione, secrezione ed escrezione, assimilazione. Organi e funzione della riproduzione: spore e fiori. Frutto e seme. Disseminazione, germogliamento. Riproduzione artificiale delle piante.

Elementi e tessuti degli organi degli animali. Organi e funzione della nutrizione. Digestione, circolazione, respirazione, assimilazione, secrezioni ed escrezioni. Sistema nervoso della vita organica e della vita animale. Organi dei sensi e loro funzione. Scheletro, dermascheletro, muscoli e loro funzione. Sonno e letargo; emigrazione degli animali. Animali a riproduzione vivipara ed ovipara, metamorfosi degli animali vertebrati ed invertebrati.

CLASSE III.

ELEMENTI DI FISICA SPERIMENTALE. — *Nozioni preliminari.* — Corpi composti e indecomposti o semplici, molecole ed atomi. Fenomeni fisici e chimici. Forza: forze attrattive e repulsive, istantanee e continue. Forze molecolari. Moto vario ed uniforme: uniformemente vario. Velocità. Inerzia della materia.

Stati dei corpi, caratteri di ciascuno stato e proprietà generali comuni a tutti e tre gli stati. Proprietà essenziali della materia. Massa, volume e densità.

*Gravità.* — Caduta dei corpi, direzione e velocità dei corpi cadenti. I corpi si attraggono a vicenda: attrazione terrestre e universale; indicazione delle legge dell'attrazione. Effetti della gravità. Peso assoluto e relativo.

Composizione di due forze ad angolo agenti sullo stesso punto: esperimento col parallelogrammo delle forze; decomposizione di una forza, applicata ad un punto, in due al tre che si agiscono ad angolo. Composizione di due forze parallele, che agiscono nello stesso piano su due punti tra loro invariabilmente congiunti. Composizione di più forze parallele, centro delle forze parallele. Centro di gravità. Diverse specie di equilibrio.

Leve e bilancia. Piano inclinato, puleggia, asse nella ruota, cuneo e vite. Forza centrifuga, e indicazione delle leggi che la governano. Pendolo semplice e suoi usi. Come varia l'intensità della gravità.

Compressibilità, elasticità e mobilità dei liquidi. Principio di ugual pressione. Pressione che i liquidi esercitano sul fondo e sulle pareti dei vasi in cui son contenuti. Torchio idraulico. Equilibrio di due liquidi, che non si mescolano, posti nello stesso vaso o in due vasi comunicanti. Sorgenti, pozzi modenesi e fontane zampillanti. Sifone.

Principio di Archimede, bilancia idrostatica e suoi usi. Peso specifico dei corpi. Equilibrio dei corpi immersi in un liquido. Areometri e loro usi.

Fenomeni di adesione e di capillarità. Assorbimento ed imbibizione. Osmosi.

Atmosfera; proprietà e peso dell'aria. Tromba aspirante e premente. Pressione atmosferica. Barometro e suoi usi.

Equilibrio dei corpi immersi in un corpo aeriforme o nell'aria. Pallon volante.

Macchina pneumatica e di compressione.

Diffusione dei corpi aeriformi, loro soluzione nei corpi liquidi.

NOZIONI DI CHIMICA. — Acqua potabile e acqua distillata, acque minerali, termali e termo-minerali. Decomposizione dell'acqua nei suoi elementi. Elementi che compongono l'acqua: idrogene ed ossigeno. Differenza tra mescolanza e composizione chimica. Soluzione di un corpo nell'acqua.

Carbonio, diamante e diverse specie di carboni naturali e artificiali. Proprietà scolorante e disinfettante dei carboni. Ossido di carbonio e anidride carbonica. Che intendesi per ossidazione.

Gas idrogeno proto-carbonato e bicarbonato. Combustione lenta e rapida. Fiamma e sua proprietà.

Azoto. Acido-azotico e ammoniaca. Cloro e acido cloridrico. Azione disinfettante e scolorante del cloro: pericoli a cui si va incontro respirando il cloro.

Composizione dell'aria. Prodotti della respirazione animale. Avvertenze igieniche intorno all'aria e ai corpi che sogliono viziarla.

Zolfo, acido solforoso e solforico. Gas solfidrico. Proprietà degli acidi.

Fosforo e idrogeno fosforato: fuochi fatui. Arsenico e acido arsenioso. Silicio e silice.

Potassio e potassa. Carbonato di potassio. Nitrato di potassio. Polvere da sparo. Sodio e soda, carbonato di sodio. Sal comune. Azione delle ceneri nel bucato. Che intendesi per base e per sale.

Calcio e calce, carbonato e solfato di calcio. Cementi.

Alluminio, allumina, allumi. Argilla. Magnesio, magnesia, carbonato di magnesia.

Ferro, ghisa, acciaio e ferro dolce. Rame e suoi usi; danni dei vasi di rame usati per la cucina.

Zinco, piombo, stagno, mercurio. Argento, oro e platino. Leghe e amalgami più utili.

Affinità chimica. Leggi delle combinazioni chimiche. Equivalenti e atomi.

SCUOLA NORMALE.

CLASSE I.

Descrizione degli organi del corpo umano e cenni sulle sue funzioni, da servire poi all'intelligenza delle norme per l'educazione dei bambini e dei fanciulli, delle regole d'igiene e dei precetti di medicina domestica.

ELEMENTI DI FISICA SPERIMENTALE. — *Acustica.* — Il suono considerato nel corpo che lo genera e nei mezzi per cui si propaga. Suono e rumore. Onde sonore. Velocità del suono nell'aria, nell'acqua e in alcuni corpi solidi. Intensità del suono: come varia. Riflessione del suono e indicazioni delle leggi che la governano. Eco e risonanze. Rifrazione del suono: perchè la notte i suoni si odono con maggiore intensità. Corno acustico, portavoce, tubi parlanti. Altezza del suono. Sirena acustica. Vibrazioni trasversali delle corde. Sonometro. Scala musicale. Ipertoni. Qualità del suono. Fenomeni d'interferenze sonore. Istrumenti musicali a fiato. Organo della voce.

*Calore.* — Sensazioni di caldo e di freddo dipendenti dalla stessa cagione. Sorgenti ed effetti principali del calore. Dilatazione dei corpi per il calore. Pendolo compensato. Temperatura dei corpi e modo di misurarla. Termometri a mercurio e ad alcool; diverse scale termometriche. Termoscopio.

Quantità di calore, caloria e calore specifico dei corpi: equivalente meccanico del calore, chilogrammetro e cavallo vapore. Mutamenti di stato dei corpi, e leggi che li governano. Esame speciale dei mutamenti di stato dell'acqua: suo massimo di densità. Evaporazione lenta dell'acqua e umidità atmosferica. Igroscopio a capello. Igrometro. Rugiada, brina, nebbia, nubi, pioggia, neve e grandine.

Temperatura dell'atmosfera: come varia secondo le altezze e le latitudini. Linee e zone isotermiche. Come varia la temperatura secondo che si osserva a varie profondità della superficie della terra. Strato di temperatura invariabile. Sorgenti termali. Temperatura delle acque. Estensione, profondità e salsedine dei mari. Correnti marine. Venti: direzione e intensità dei venti: venti regolari e irregolari, costanti e periodici. Trombe e uragani. Utilità dei venti. Clima fisico.

Forza elastica del vapor acqueo. Descrizione di una macchina a vapore.

CLASSE II.

NOZIONI DI CHIMICA. — Alcuni acidi organici: tartarico, citrico, ossalico, oleico, margarico, stearico. Alcune basi organiche: morfina, caffeina, chinina. Sostanze infiammabili: alcool, eteri, resine. Cellulosio, amido, zuccheri. Fermentazione dell'amido nella pasta col lievito; fermentazione alcoolica e acetica.

Corpi grassi, oli volatili e oli grassi; saponi e loro usi; candele stearìche.

Sostanze coloranti, tratte dalle piante e dagli animali. Principii immediati delle piante e degli animali.

Putrefazione, prodotti di essa. Metodi per preservare le sostanze organiche per lungo tempo dalla fermentazione e dalla putrefazione.

ELEMENTI DI FISICA. — *Ottica.* — Corpi luminosi, chiari, oscuri, trasparenti, opachi e translucidi. Sorgenti di luce. Fascio, pennello, raggio e punto luminoso Direzione con cui si propagano i raggi luminosi. Ombra e penombra. Velocità della luce. Intensità della luce e indicazioni delle leggi secondo le quali varia. Fotometro.

Diverse specie di specchi, di metallo e di vetro; piani, sferici concavi e convessi. Differenza tra luce riflessa e diffusa. Leggi della riflessione della luce. Immagini apparenti e reali che possono produrre gli specchi.

Rifrazione semplice della luce, e indicazioni delle leggi della rifrazione. Angolo limite e riflessione totale. Spiegazione della Fata Morgana.

Decomposizione della luce attraverso un prisma di cristallo. Spettro solare. Ricomposizione dei colori dello spettro solare. Iride.

Lenti convergenti e divergenti, e immagini che possono produrre. Alcuni strumenti ottici: occhiali da presbiti e da miopi, stereoscopio, microscopio semplice e composto, cannocchiale di Galileo, cannocchiale celeste e terrestre, telescopi.

Colori degli oggetti opachi e trasparenti.

Potere luminoso, calorifico e chimico dei differenti raggi dello spettro solare. Azione della luce sulle piante e sugli animali. Imbiancamento della tela e della cera. Camera oscura e fotografia. Interferenze luminose.

Calore raggiante, direzione con cui si propaga, sua velocità e indicazioni delle leggi secondo cui ne varia l'intensità. Potere emissivo, assorbente e riflettente dei corpi per il calore raggiante. Specchi ustori. Corpi diatermici e adiatermici, termocroici e atermocroici.

Interferenze calorifiche. Cenni intorno alle due più celebri ipotesi sulla natura della luce e del calore.

*Elettricità e magnetismo.* — Elettricità svolta per istrofinio, e stati dei corpi elettrizzati. Buoni e cattivi conduttori dell'elettricità. Azione mutua dei due corpi elettrizzati. Elettroscopio ed elettrometro. Leggi delle attrazioni e repulsioni elettriche.

Elettricità per induzione. Distribuzione dell'elettricità nei conduttori e poteri delle punte. Macchina elettrica e strofinio. Elettroforo. Elettricità condensata. Bottiglia di Leyden. — Effetti dell'elettricità statica.

Brevissime nozioni intorno al magnetismo e ai fenomeni elettromagnetici.

STORIA NATURALE. — Descrizione de' minerali più importanti e delle roccie più comuni.

Minerali combustibili: diamante, grafite, zolfo. Solfuri: galena, blenda, cinabro, pirite, calcopirite, argirosio. Ossidi: pirolusite, cassiterite, oligisto, magnetite, corindone, quarzo. Cloruri e fluoruri: fluorina e salgemma. Metalli principali allo stato nativo. Ossisali: calcite, dolomite, siderite, gesso, malachite, turchesia. Feldispati. Caolino, argille.

Cenni sulle forme esterne de' minerali, sui loro caratteri fisici e chimici e sul loro giacimento.

Rocce eruttive: graniti, porfidi, basalti, trachiti, lave e ceneri vulcaniche, tufi vulcanici. Rocce sedimentarie: calcari, marmi ornamentali, tufi calcarei, gesso. Rocce metamorfiche: marmi bianchi, micaschisti, talcoschisti, ardesie. Rocce di aggregazione: brecce, puddinghe, arenarie, sabbie. Rocce di origine organica: calcari, conchigliferi, tripoli, guano, antracite, litantrace, lignite, torba, ambra, asfalto, nafta, petroli, gas delle paludi. Azione dell'aria e dell'acqua sulla superficie della terra. Terra vegetale. Vulcani, terremoti, lente oscillazioni di livello nel suolo.

Gli alunni devono essere guidati a raccogliere, ordinare e illustrare un piccolo numero de' minerali e delle rocce che possono trovare ne' dintorni della Scuola, ed essere consigliati a raccogliere quelli de' luoghi ove dimorano ne' mesi di vacanza.

*Esercizi.* — Lezioni di cose per le Scuole elementari. Spiegazione del libro di lettura nelle Scuole stesse, per la parte che si attiene a oggetti e fenomeni naturali.

CLASSE III.

ELEMENTI DI FISICA SPERIMENTALE. — *Elettricità e magnetismo.* — Calamite naturali ed artificiali. Poli e linea neutra di una calamita. Azione mutua tra i poli di due calamite. Leggi delle attrazioni e repulsioni magnetiche. Azione della terra sugli aghi magnetizzati. Meridiano magnetico e angolo di declinazione. Angolo d'inclinazione: poli magnetici ed equatore magnetico della terra. Bussola nautica.

Esperimento di Galvani. Pila di Volta, di Daniel, di Grove, di Bunsen. Effetti di elettricità dinamica.

Esperimento dell'Oersted Azione di una corrente elettrica su di un ago di declinazione. Galvanometro. Elettro-calamite. Correnti d'induzione. Correnti termo elettriche. Telegrafo elettrico di Morse e telefono.

Metodi per magnetizzare le verghe e gli aghi d'acciaio temperato.

L'elettricità usata nella galvano plastica, nella elettro-doratura, nella illuminazione.

Elettricità atmosferica e delle nubi piovose. Fulmine, lampo e tuono. Aurore polari.

PRECETTI D'IGIENE E DI MEDICINA DOMESTICA. — Precetti igienici relativi allo sviluppo de' bambini e de' fanciulli: per la famiglia e per la scuola: per le arti e le professioni più comuni. Norme per preservare i bambini e i fanciulli da alcuno malattie, e per aiutarli in quei casi, in cui manchi il medico. Regole igieniche per gli esercizi di ginnastica. Regole per i primi soccorsi in casi d'infortunio.

*Esercizi* per l'insegnamento della prime nozioni di scienze fisiche e naturali nelle classi elementari.

*STORIA.*

**ISTRUZIONI.**

Il professore di storia nella Scuola normale non deve mai dimenticare, così nelle lezioni, come nelle ripetizioni e nelle esercitazioni pratiche, ch'egli insegna a chi sarà poi chiamato a insegnare, tra le altre discipline, la storia, a fanciulli che nelle Scuole elementari non supereranno l'adolescenza.

Perciò curerà di essere nelle sue lezioni non solamente chiaro, preciso e piacevole, ma soprattutto guardingo sempre da discussioni e indagini critiche, da riflessioni e giudizi d'indole filosofica o troppo elevati per la mente de' suoi alunni; e nelle ripetizioni ed esercitazioni attento a dare spiegazioni e schiarimenti, e a dimostrare l'utilità dell'insegnamento affidatogli.

Amor di patria e sentimenti di umanità, buoni effetti dello studio, del lavoro e d'ogni pubblica o privata virtù, devono essere la morale del racconto storico fatto dal maestro di quelli, che educheranno il nostro popolo.

Le sue lezioni non saranno esclusivamente, ma principalmente lezioni di storia patria. Quindi le vicende di nazioni grandi, come la greca negli antichi tempi, l'inglese, la francese, la tedesca nei moderni, dovranno essere sobriamente ricordate, e per quanto è possibile in relazione con le nostre. Ad ogni epoca di maggiore importanza stanno inoltre bene alcuni cenni generali, come quadri storici, sulle condizioni politiche e sulla civiltà dei popoli più famosi della terra.

Per fissare nella memoria la successione logica degli avvenimenti e per coordinarli, conviene alla fine d'ogni periodo storico riepilogarli

cronologicamente, con le principali date, che fanno epoca nella storia generale o nella storia d'Italia.

Sarà pure utile, ad intervalli piuttosto larghi, qualche breve prova scritta, fatta d'accordo col professore di lingua italiana, su tema storico adatto all'età degli alunni o delle alunne, e qualche breve tavola genealogica e cronologica.

Il metodo di svolgimento della materia, quantunque si lasci per altri riguardi alla capacità e diligenza dell'insegnante, vorrà essere biografico e aneddotico ogni qual volta la materia lo consenta, senza allontanarsi dal programma, nel quale però si trovano indicati i limiti e i criteri generali della materia stessa, piuttostochè i singoli temi delle lezioni.

Tuttavia, di mano in mano che si passa alle classi superiori, la storia, pur concentrandosi intorno a quegli uomini che furono fattori principali dei grandi eventi politici e dei progressi della civiltà, s'allargherà vieppiù intorno a loro, per descrivere condizioni ed istituzioni, arti della pace, lavori e frutti dell'intelligenza, cultura delle lettere e delle arti belle, e per meglio segnare i legami, che uniscono un fatto all'altro, una nazione all'altra.

Mentre nella Scuola normale maschile la biografia e l'aneddoto si aggireranno di preferenza sugli uomini eminenti per grande valore storico, nella Scuola normale femminile, pur non trascurando questi, sarà data una discreta parte alle donne illustri nelle virtù private e pubbliche.

Va curata anche la geografia storica, perchè il pensiero ricorra facilmente e trovi un punto d'appoggio nei luoghi dove si svolsero i fatti più importanti della civiltà o si decisero le sorti dei popoli, massime in Italia. A tal fine si usino sempre le carte geografiche, murali e manuali. Questa parte dell'insegnamento storico potrà anche essere combinata col geografico, ogni qual volta all'insegnante ne sia offerta l'occasione.

Si richieggono assolutamente libri di testo: una buona storia, che corrisponda possibilmente al programma e a queste istruzioni, e con essa un atlante geografico che si presti alla geografia storica.

Si raccomanda finalmente al professore di alternar sempre le lezioni con le ripetizioni, e nelle une e nelle altre di curare esso per primo e di richiedere dagli alunni proprietà e chiarezza di linguaggio.

## PROGRAMMA.

### SCUOLA PREPARATORIA.

#### CLASSE I.

(*Seconda metà dell'anno scolastico*).

Brevi ed elementari nozioni della terra e dell'uomo nelle età primitive.

Notizia sommaria geografico storica del mondo antico e dei popoli più civili dell'antichità.

Gl'Italici: loro provenienza, regioni abitate e grado di civiltà. — La civiltà etrusca nel centro della penisola. — La civiltà greca lungo le coste, nel mezzogiorno d'Italia e nella Sicilia. — Gli Elleni: prima patria e civiltà di questo popolo. — Nozioni sulla mitologia greca. — Tradizioni eroiche. — I Latini: tradizioni, religione e costume. — Roma, dalle origini al suo risorgimento dopo l'irruzione gallica: i Re, leggende e fatti, costituzione primitiva della famiglia e dello Stato: la Repubblica, suoi ordinamenti, grandi cittadini, vicende interne ed esterne, lotte e leggi per l'uguaglianza politica, conquista del Lazio: potenza e importanza di Roma verso la fine del IV secolo (350 a. C.) — Rapporti politici e commerciali esterni. Guerre coi Sanniti e Galli: conquista dell'Italia centrale.

#### CLASSE II.

Breve geografia della Grecia e del mondo coloniale ellenico. — I Dori e Sparta. — Gli Joni e Atene. — Potenza incivilitrice degli Elleni: antichi sapienti, legislatori, guerrieri e reggitori di popoli. — Le guerre per l'indipendenza contro la Persia. Le guerre per la supremazia tra le grandi città greche: Atene, Sparta, Tebe. — I grandi filosofi, capitani, scrittori, oratori, ed uomini di Stato. — La Macedonia, la Grecia, e l'Oriente antico da Filippo II ad Alessandro il Grande: Impero macedonico e Regni ellenici che ne derivarono. — Guerre tarentine: conquiste dei Romani nella *Magna Grecia*. — Brevi cenni sui Fenici: Cartagine. — Roma nelle guerre puniche: 1°, sottomissione di tutta Italia e della Sicilia; 2°, conquiste della Provenza e della Spagna, e intervento in Grecia; 3°, dominio romano in Macedonia, in Asia e in Africa, con brevi cenni sugli Egizi, Ebrei, Caldei, Assiri; sottomissione della Grecia, distruzione di Cartagine.

#### CLASSE III.

Alterazione degli antichi ordinamenti della Repubblica romana. — Corruzione dei costumi. — Lotte politiche e sociali in Roma, in Italia e nelle nuove province: i Gracchi. — Guerre civili: Mario e Silla. — Catilina e Cicerone. — Pompeo e Cesare. — Antonio e Ottaviano. — L'impero romano: sua fondazione e costituzione, confini, milizie, arti, ricchezze e splendore, difetti ed errori. — Germani ed Ebrei, barbari e cristiani. — I Cesari. — I Flavi. — Traiano e Adriano. — Gli Antonini. — Prima decadenza dell'Impero nel 3° secolo d. C. — Diocleziano. — Costantino; profonde innovazioni dell'Impero romano. — Il cristianesimo riconosciuto: chiese, concili, gerarchia — I barbari nei confini. — Teodosio il Grande. — I due Imperi d'Oriente e d'Occidente. — Invasione dei Visigoti, Vandali e Unni. — Ultime vicende dell'Impero occidentale in Italia. — Condizioni politiche dell'Impero d'Oriente.

Descrizione geografica dell'Europa barbarica intorno al 500 d. C. (476-552): Odoacre e gli Eruli, Teodorico e gli Ostrogoti, Giustiniano e i Bizantini: il dominio romano-greco in Italia. — L'Italia sotto i Longobardi. — L'Occidente sotto i Franchi. — Maometto e il mondo musulmano. — Carlomagno e il mondo cristiano; il feudalesimo. — Il nuovo Impero romano germanico; la Chiesa e l'Italia dall'800 al 1000. — I Comuni lombardi. — I Normanni in Italia. — L'Europa; le Crociate e la costituzione delle monarchie nazionali.

### SCUOLA NORMALE.

#### CLASSE I.

Riassunto geografico-storico dell'Europa e dell'Italia in particolare verso la fine del secolo XIII. — Guelfi e Ghibellini; Firenze e Milano — Roma e Napoli — La Sicilia. — Le grandi Repubbliche marittime italiane. — La Casa di Savoia. — Civiltà in Italia e in Europa: l'umanesimo nel pensiero, nelle lettere e nelle arti. — Invenzioni e scoperte. — I grandi Stati italiani verso la fine del secolo XV. — Guerre e conquiste straniere in Italia, da Carlo VIII a Francesco I e a Carlo V. — I tempi moderni: condizioni sociali e politiche dell'Italia e in generale dell'Europa verso il 1500. — Le riforme religiose in Germania, Francia, Inghilterra, e la Chiesa Cattolica Romana. — Predominio e governo spagnuolo in Italia. — Progressi della civiltà tra gli altri popoli d'Europa: l'Inghilterra da Elisabetta a Guglielmo III: la Germania nella guerra e dopo la guerra dei trent'anni: la Francia dai tempi di Enrico IV a quelli di Luigi XIV. — I maggiori Stati italiani nel XVII secolo: il Ducato di Savoia da Emanuele Filiberto a Vittorio Amedeo II — La repubblica di Venezia contro i Turchi. — Il Granducato di Toscana e la cultura letteraria, artistica e scientifica degl'Italiani. — Lo Stato della Chiesa. — Genova e sue agitazioni. — I minori Stati italiani fin verso il 1700. — L'Europa sul finire del secolo XVII: preponderanza francese. — Guerre per le successioni ai troni di Spagna, di Polonia, e di Germania: loro eventi ed effetti, specialmente in Italia.

#### CLASSE II.

Movimento intellettuale e scientifico del secolo XVIII e sue conseguenze; nuovi studi e riforme, particolarmente in Italia. — I governi austriaci di Lombardia e Toscana — Il nuovo Regno delle due Si

cille — Il Regno di Sardegna. — Le grandi rivoluzioni di popoli per la libertà e l'indipendenza: le guerre di Polonia. — Gli Stati Uniti d'America. — La Rivoluzione francese fino alla caduta della Monarchia. — La Repubblica francese: sue vicende interne e guerre esterne fino al 1796. — L'Italia e l'Europa sul cadere del secolo XVIII fino alla pace di Lunéville. — Impero Napoleonico e Regno Italico fino al 1815. — Effetti buoni e non buoni della Rivoluzione francese in Italia. — Congresso di Vienna: l'Europa e l'Italia sotto la reazione della Santa Alleanza. — I moti e le rivoluzioni (1820-1849) contro il dispotismo, in Italia e fuori — Il Regno di Sardegna dopo il 1848. — L'Europa e la Francia: guerra di Crimea. — Guerre per l'indipendenza nazionale in Italia. — Il Regno d'Italia.

Lezioni riassuntive.

Esercitazioni pratiche, secondo il programma di storia per le Scuole elementari inferiori.

CLASSE III.

Cenni storici generali e condizioni sociali-politiche ed economiche dell'Italia, degli altri grandi Stati europei e dei maggiori nelle altre parti della Terra, ai nostri giorni.

Corso di lezioni sintetiche della storia studiata nelle classi precedenti, con osservazioni d'indole morale e logica, e spiegazioni di fatti ed istituzioni, per ragioni didattiche tralasciati o appena accennati finora nelle classi preparatorie e normali.

Lezioni riassuntive.

Esercitazioni pratiche, secondo il programma di storia per le Scuole elementari superiori.

## *GEOGRAFIA.*

### ISTRUZIONI.

Perchè l'insegnamento della geografia riesca veramente efficace, nelle descrizioni si deve far cenno dei fatti principali della storia del luogo descritto, e notare tutto ciò che si riferisce alle arti, alle industrie, ai commerci, e in generale al progresso intellettuale, morale e civile del luogo medesimo, accordando così, in quanto è possibile e conveniente, l'insegnamento della geografia con quello della storia.

Lo studio della cosmografia nella prima classe preparatoria sia elementarissimo, e venga poi convenientemente svolto ed esteso nella seconda classe normale. Così, se per gli allievi della prima preparatoria basta affermare le prove della sfericità della terra e de'suoi movimenti, dare le semplici nozioni relative ai circoli della sfera, alla latitudine e alla longitudine, e accennare al metodo di determinarle sulle carte geografiche; per gli allievi della seconda classe normale è necessario dar chiara dimostrazione del moto di rotazione e di rivoluzione, e, mercè l'aiuto di un tellurio, far ben comprendere le cause delle stagioni e dei fenomeni che da esse dipendono.

Similmente lo studio della geografia fisica dev'essere iniziato in modo elementare fin dalla prima classe della Scuola preparatoria, per essere poi via via esteso e approfondito nelle altre classi di tutto il corso.

Rispetto a'primi esercizi, che gli alunni devono fare per abituarsi a disegnar carte grafiche, è sufficiente far uso di quelle delineate a stampa, sulle quali possono agevolmente porsi i segni che abbisognino ad un dato scopo speciale, senza perder tempo in tracce che riescono di sovente assai imperfette. In seguito, dovranno essi stessi tracciare le carte e riempirle di tutti i segni e di tutte le scritture che occorrono a rendere con una certa esattezza l'immagine di un paese.

Gli esercizi grafici sulla lavagna, durante le lezioni, devono farsi tutte le volte che ce ne sia bisogno; ma, oltre a ciò, gli alunni faranno a casa sulla carta un lavoro la settimana nella prima e nella seconda classe preparatoria, e due al mese nelle altre classi. Questi lavori è poi bene che sian raccolti e ordinati in un album.

Nelle ripetizioni, che dovranno esser frequenti e fatte più dagli alunni che dall'insegnante, si badi soprattutto alla precisione delle idee e del linguaggio; e si procuri di dar loro un aspetto di novità con acconci espedienti, come per esempio, proponendo temi d'itinerari ipotetici, o realmente percorsi da illustri viaggiatori.

Il programma della prima classe preparatoria dovrà svolgersi nella prima metà dell'anno scolastico, affinchè nella seconda metà gli alunni siano più capaci d'imparare la storia; ma s'intende che anche nella seconda metà dovrà lasciarsi un po' di tempo alle ripetizioni della geografia.

### PROGRAMMA.

SCUOLA PREPARATORIA.

CLASSE I.

(*Prima metà dell'anno scolastico*).

Orizzonte sensibile; punti cardinali e intermedi; rosa dei venti. Orientamento e mezzi semplici per conoscere i punti cardinali sul proprio orizzonte. Orientamento nella scuola, nell'abitato e fuori. Orientamento di una carta.

Il Comune e la Provincia.

Nozioni elementarissime di cosmografia. Forma della Terra e sue semplici prove. Asse della Terra e poli. Circoli massimi e minori. Equatore: latitudine e come si misura. Meridiano: longitudine e come si misura. Circoli tropici e polari. Moto diurno ed annuo della Terra. Perchè e come accadono le stagioni. Zone e climi.

L'Italia: posizione, confini naturali, configurazione esteriore, prospetto oro-idrografico. — Isole maggiori e gruppi insulari.

Divisione naturale dell'Italia, area delle singole parti; area totale. — Clima e prodotti naturali. — Distribuzione dei minerali. — Distribuzione delle piante e degli animali nelle grandi regioni in cui si divide l'Italia.

Schizzi sulla lavagna e esercizi cartografici. — Segni convenzionali topografici, tracciati a matita. — Caseggiati, strade, ponti, fiumi, laghi, montagne e colline, segnati a tratteggio. — Pianta della scuola.

CLASSE II.

Divisione politica dell'Italia prima dal 1861. — Il Regno d'Italia: confini e possessi; estensione; popolazione assoluta e relativa, carattere nazionale; industria e manifatture; vie di comunicazione; commercio interno e per quali principali linee è fatto; commercio esterno e da quali parti, da quali sbocchi di confine è fatto.

Ordinamento politico e amministrativo del Regno d'Italia: governo; amministrazione; giustizia; istruzione pubblica; religione; forze di terra e di mare. — Regioni; provincie. — Le città principali per popolazione, per monumenti, per operosità economica.

La Repubblica di San Marino; il Principato di Monaco. — Provincie italiane soggette allo straniero.

Schizzi sulla lavagna e esercizi cartografici. — Pianta della città o di una parte di essa. — Segni convenzionali geografici e abbozzi di carte geografiche.

CLASSE III.

L'Europa: posizione assoluta e relativa: confini, estensione. — Littorale marittimo; rapporto fra l'estensione della superficie e quella del littorale; sua influenza sulla civiltà. — Prospetto oro-idografico. — Clima e prodotti naturali.

Divisione naturale e politica dell'Europa. — Descrizione particolareggiata de' suoi vari Stati.

Popolazione assoluta e relativa dell'Europa. — Famiglie etnografiche. — Riassunto delle notizie date intorno all'industria, al commercio, all'istruzione, alla religione, alla civiltà e al governo degli Stati europei. — Raffronti e paragoni tra le varie regioni note e descritte. — Quadri comparativi.

Cenni generali sull'Asia, l'Africa, l'America, l'Australia e la Polinesia

Breve studio dei principali Stati dell'Asia, dell'Africa e dell'America. — Colonie e possedimenti europei.

Schizzi sulla lavagna e esercizi cartografici. — Schizzi topografici e abbozzi di carte geografiche. — La carta del Mandamento.

### SCUOLA NORMALE.

#### Classe I.

Nozioni di cosmografia: gli spazi celesti; materia cosmica; le nebulose; le stelle; le costellazioni. — Il sistema solare; il Sole. — La Terra e le sue dimensioni; latitudini e metodi per determinarle; longitudini e metodi per determinarle; misura dei gradi geografici. Movimenti della Terra; il giorno, variazioni della durata del giorno e della notte. Le stagioni; perchè queste accadono. Zone e climi astronomici. Misura del tempo; il calendario. — La luna e le sue fasi. Ecclissi.

Schizzi sulla lavagna e esercizi cartografici.

La carta del Circondario. — Ripetizione degli esercizi fatti nei tre anni di corso preparatorio, e se si può, anche a penna.

#### Classe II.

Nozioni di geografia fisica. — Aspetto generale del globo. Rapporto tra i mari e i continenti. — Utilità della grande estensione dei mari. — Parallelo fra il continente antico e il nuovo. — Isole; classificazione, mondi insulari. — Forme verticali e orizzontali dei continenti; massa delle montagne; loro pendenza; figura dei littorali. — Circolazione dei venti nell'atmosfera. — Circolazione dell'acqua nell'aria, negli oceani, sulla superficie terrestre, nell'interno delle terre, e suo lavorio di degradazione e di ricostituzione. — Movimenti del mare: maree, tempeste, correnti marine. — La corrente del golfo.

Distribuzione delle pioggie, delle nevi, dei ghiacci. — Vulcani e terremoti — Le così dette *cause lente*. — Elementi e caratteri del clima. Zone terrestri secondo la temperatura. Linee isoterme. — Flore, faune e loro zone di distribuzione.

Nozioni generali di etnografia. Razze. — Lingue. — Religioni. — Governi. — Costumi, elementi e gradi di civiltà.

Norme didattiche per l'insegnamento della geografia nelle classi elementari inferiori. Lezioni pratiche.

Schizzi sulla lavagna e esercizi cartografici.

La carta della Provincia e dell'Italia, la carta dell'Europa. Esercizi di rilievi fatti con cartapesta, con sabbia gommata, con argilla, con cartoni incollati, e per mezzo di getti in gesso.

#### Classe III.

Ripetizione, fatta con ordine scientifico, di tutto l'insegnamento dato nella Scuola preparatoria e nella Scuola normale.

Norme didattiche per l'insegnamento della geografia nelle classi elementari superiori. — Lezioni pratiche.

Schizzi sulla lavagna e esercizi cartografici.

Esercizi di disegno a scelta dell'allievo. — Un rilievo ideale colorato per la nomenclatura geografica; un altro per la nomenclatura topografica. Questi due ultimi lavori saranno fatti in comune da tutti gli allievi della classe.

### *MORALE E DIRITTI E DOVERI DEL CITTADINO*

### ISTRUZIONI.

Onde l'insegnamento della morale riesca profittevole, anzichè fondarsi sopra una serie di definizioni astratte, deve muovere dalla considerazione de' fatti e de' rapporti che riguardano la vita dell'individuo e della società, e far rampollare da essi il concetto della legge che deve regolare le azioni dell'uomo, rivolte a conseguire uno stato di maggior perfezione. Sarà perciò cura principale dell'insegnante il dimostrare per via di esempi l'efficacia pratica delle nozioni morali che andrà svolgendo, i loro intimi legami con gli altri insegnamenti e in particolare con la pedagogia, la quale trova nelle leggi stesse della vita e della esperienza umana la ragione de' metodi e de' fini dell'educazione. Nella morale si dovrà additare il fine e il compimento di tutti gli altri studi.

### PROGRAMMA

### SCUOLA NORMALE

#### Classe I

Esame de'fatti morali. Loro differenza dagli altri fatti. Elementi che li costituiscono.

La legge morale. Caratteri della legge morale.

La coscienza morale. Libertà e responsabilità morale.

Sanzione della legge morale.

Il dovere, il diritto, la virtù.

Classificazione generale de'doveri. Doveri dell'uomo verso sè stesso, verso gli altri, verso la patria e verso Dio.

Classificazione de'doveri dell'uomo verso sè stesso, rispetto alle facoltà corporee e alle facoltà spirituali.

Doveri della propria conservazione e del proprio perfezionamento. Suicidio. Igiene. Dovere di rispettare, per propria e per altrui utilità, le prescrizioni d'igiene pubblica e di pubblico ornato. Necessità di sradicare tra noi la tendenza a violarle. Ginnastica. Sobrietà.

Doveri di coltivare e perfezionare la propria intelligenza. Saggezza. Prudenza.

Doveri rispetto alle facoltà affettive. Temperanza.

Doveri di perfezionare la volontà. Coraggio, fortezza, pazienza, costanza. La volontà e il carattere morale. Dignità della personalità umana.

Dovere del lavoro. Previdenza e risparmio. Proprietà.

Doveri verso gli altri uomini in generale. Doveri di giustizia e doveri di beneficenza.

Classificazione de'doveri di giustizia conforme ai diversi lati delle facoltà umane.

Rispetto della vita altrui. L'omicidio. Diritto di legittima difesa. Il duello.

Rispetto dell'intelligenza, delle opinioni, delle credenze altrui. Veracità, menzogna.

Rispetto de'sentimenti degli altri. Gentilezza, urbanità.

Rispetto della volontà e della libertà.

Rispetto della persona morale, dell'onore e della riputazione degli altri. Maldicenza. Calunnia.

Rispetto de'beni altrui. Il furto. La fede ne'contratti. Diritti di donazione e trasmissione.

Classificazione de'doveri di beneficenza correlativi a quelli di giustizia.

Dovere di soccorrere coloro la cui vita è in pericolo.

Dovere d'istruire e di educare, propagando la verità.

Dovere di confortare quelli che soffrono.

Dovere di proteggere la libertà degli altri.

Dovere di difendere l'onore di chi è calunniato.

Dovere di concorrere, secondo il proprio potere, alle opere di pubblica beneficenza.

#### Classe II

Etica speciale. La famiglia, il comune, la nazione.

La famiglia.

I fondamenti morali del matrimonio.

Doveri tra i coniugi.

Doveri dei genitori verso i figliuoli.

Doveri dei figliuoli verso i genitori.

Doveri dei figliuoli tra loro.

Il comune. Ordinamento amministrativo del comune e della provincia. Diritti e doveri che ne risultano.

Patria. Nazione Stato.

Uffici e poteri essenziali dello Stato.

Separazione de'poteri. Varie forme di governo.

Forma del governo italiano, secondo lo Statuto fondamentale del Regno. Ordinamento politico e amministrativo del Regno. Il Re e i suoi ministri. Il Senato e la Camera dei deputati. Il potere giudiziario.

Diritti e doveri del cittadino.

Breve cenno de'diritti e doveri tra le nazioni nello stato di pace e di guerra.

CLASSE III

Ripetizioni e conferenze sulle varie parti della morale già studiate.

Esercizi pratici sull'insegnamento, nelle Scuole elementari, de'doveri dell'uomo e del cittadino.

*DISEGNO.*

**ISTRUZIONI.**

Lo studio del disegno deve mettere in grado il futuro maestro di insegnarne le prime nozioni, e deve insieme educargli il gusto e fornirgli un mezzo per rappresentare chiaramente quegli oggetti, la cui descrizione, fatta soltanto a parole, non riuscirebbe a darne che un'idea confusa, dai contorni indeterminati, facilmente dimenticabile.

Gioverà perciò, in primo luogo, un prolungato esercizio nella rappresentazione di svariatissime forme geometriche piane e solide, fatto di rado con gli strumenti, quasi sempre a mano libera, sulla carta e sulla lavagna, per acquistar grande facilità a colpire e a fissare il complesso e le forme particolari degli oggetti; e in secondo luogo, lo studio diligente dell'ornato, copiato dalla stampa, dalla fotografia e dal naturale, per gustare e ammirare una svariata moltitudine di linee vagamente mosse, e una quantità grande di superficie bellamente modellate.

**PROGRAMMA.**

SCUOLA PREPARATORIA.

CLASSE I e II.

Disegno con gli strumenti e a mano libera delle figure geometriche semplici e combinate fra loro in forma decorativa.

Rappresentazione dei solidi geometrici e degli oggetti d'uso comune, che risultano dalle loro combinazioni svariate.

Nozioni elementarissime di prospettiva parallela e concorrente.

CLASSE III.

Disegno *a contorno* di foglie e fiori dalle forme semplici e geometriche, copiando modelli litografici.

Disegno *a contorno* dei mobili e degl'istrumenti più comuni, vist in prospettiva.

SCUOLA NORMALE.

CLASSE I e II.

Disegno *a contorno* e *a chiaroscuro* di piante e animali più comuni e più utili all'uomo, vasi e oggetti semplici artistici, riprodotti dalla fotografia.

Istruzioni ed esercizi sul modo d'insegnare il disegno nelle Scuole elementari.

CLASSE III.

Copia di ornati dal gesso, e di fogliami e fiori dal vero.

Applicazioni dello studio del disegno, per le donne, ai lavori donneschi: per gli uomini, alla rappresentazione con semplici contorni, delle macchine e degli attrezzi più in uso nelle arti e nell'agricoltura.

*CALLIGRAFIA.*

**ISTRUZIONI.**

Scopo dell'insegnamento della calligrafia nella Scuola normale deve essere quello di far acquistare agli alunni l'abilità di scrivere, senza sforzo e prestamente, in carattere chiaro e nitido.

A siffatto scopo mirano tutti gli esercizi indicati nel programma che segue, e dei quali è superfluo render ragione.

Non si reputa però superfluo raccomandare l'uso del buon inchiostro, la scrittura in carattere non minuto e il massimo ordine e la massima pulitezza dei quaderni per tutte le specie di lavori che gli alunni vanno facendo.

**PROGRAMMA.**

SCUOLA PREPARATORIA.

CLASSE I e II.

Esercizi graduati di scrittura corsiva per imitazione e sotto dettatura.

CLASSE III.

Ripetizione dei precedenti esercizi per abituare la mano a scrivere bene e presto.

SCUOLA NORMALE.

CLASSE I.

Esercizi di scrittura corsiva e di carattere rotondo.

Lezioni pratiche per l'insegnamento della calligrafia nelle Scuole elementari inferiori.

CLASSE II.

Scrittura corsiva e coi caratteri rotondo, bastardo e gotico.

Lezioni pratiche per l'insegnamento della calligrafia in tutto il corso elementare.

*CANTO.*

**ISTRUZIONI.**

Curare che gli alunni non vocino, ma cantino con la voce sempre leggera, naturalmente emessa e senza sforzo alcuno.

Per le voci femminili (e infantili, nelle scuole di tirocinio) non oltrepassare il *Mi* in primo registro (detto volgarmente *voce di petto*), e far cantare in secondo registro (detto volgarmente *voce mista* e *voce di testa*) dal *Mi* in avanti.

Dare delle norme, e insistervi continuamente, sulla posizione de corpo, curando che gli allievi tengano la testa all'altezza naturale, la bocca moderatamente aperta, il tronco a piombo, ed evitino qualunque contorsione.

Alternare la teoria con la pratica, sia parlata, sia scritta, sia vocale

Battere, prima di cominciare qualunque esercitazione, due misure di preparazione.

Non permettere che s'incominci l'esecuzione vocale senza che prima sia col mezzo delle formole, sia del semplice accordo, tutta la classe non abbia coscienza del suono da cui deve incominciare.

Rimettere l'intonazione che fosse fuorviata o perduta, sia facendo sentire, con lo strumento o con la propria voce, l'ultimo suono intonato bene, sia dando l'accordo di tonica, sia sostenendo l'intonazione ne' punti più difficili, col mezzo di accordi sullo strumento. Quando riesca impossibile di fare altrimenti, riattaccar da capo il solfeggio o il canto.

Adoperare l'accompagnamento del pianoforte ne' canti in cui esso sia indicato o assolutamente indispensabile, e ricorrervi il più raramente possibile come mezzo didattico.

Fin dalle prime lezioni curare l'intonazione, la pronunzia, la respi-

ragione, l'emissione della voce, il ritmo, la misura. Avvezzar gli alunni a cercare la tonica, prendendo l'intonazione dal corista. Intonata la tonica, far precedere all'esercizio, al solfeggio, al canto, la formola tonale o l'accordo, e sempre in modo da restare nella estensione media delle voci.

Occorre che ciascuna scuola sia fornita di *indicatori vocali* e di *meloplasti*, diatonici o cromatici, secondo le varie classi; di due bacchette di diverso colore; di un corista; di un pianoforte, oppure di un *harmonium* di dimensioni ordinarie; e di una lavagna capace di tre o quattro pentagrammi.

I canti serviranno alla pratica della lettura misurata e del solfeggio innanzi di apporvi le parole.

*NB.* Queste istruzioni e il programma che segue, mirando a formar maestri per le Scuole elementari, verranno chiariti anche meglio dal programma per il canto nelle Scuole stesse, che sarà pubblicato tra non molto.

## PROGRAMMA.

### SCUOLA PREPARATORIA.

#### Classe I.

Teoria. — Nomi dei suoni — Suoni gravi e acuti. — Scala. — Gradi. — Intervalli. — Seconde maggiori e minori. — Loro posizione nella scala. — Pentagrammo. — Chiave *Sol*. — Tagli addizionali. — Nera (semiminima). — Figura di silenzio corrispondente. — Legatura — Tempo. — Sbarre. — Misura. — Tempi forti e deboli. — Misura a due tempi — Tonica. — Accordo di tonica. — Bianca minima. — Figura di silenzio corrispondente. — Misura a tre tempi. — Punto dopo la nota. — Tonda (semibreve). — Pausa. — Misura a quattro tempi. — Croma. — Figura di silenzio corrispondente. — Ritornello.

Pratica. — Esercizio parlato sulla successione ascendente e discendente de' suoni. — Canto-tipo (per eco)! — Studio de' suoni *Do re mi fa sol* e *Sol la si do* sull'indicatore vocale. — Scala all'unisono, a canone, a due parti. — Accordo di tonica, prima melodicamente, poi armonicamente sino a quattro parti. — Esercizi pratici di durata. — Esercizi ritmici di misura. — Esercizi di lettura misurata a due, tre, quattro tempi. — Solfeggi con le misure suddette e con figure non oltre la nera (semiminima). — Formola tonale. — Formola del tono maggiore. — Esercizi di respirazione e di voce. — Esercizi d dettatura. 1

Canti. — Canoni a più parti e canti all'unisono nel tono di *Do* maggiore, per applicare teoria e pratica.

#### Classe II.

Teoria. — Revisione di ciò che si è studiato nella prima classe. — Misure a tempi binari e ternari, e segni di misure corrispondenti $\left(\frac{2}{4}, \frac{3}{4}\right.$ C o $\left.\frac{4}{4}, \frac{6}{8}\right)$ — Terzine. — Sincope. — Tono. — Accidenti. — Divisione della seconda maggiore per mezzo del bemolle e del diesis. — Intervalli diatonici o cromatici. — Intervalli e accordi perfetti maggiori, minori, eccedenti e diminuiti. — Loro posizione nelle scale maggiore e minore. — Toni maggiore e minore. — Scala armonica di *La* minore. — Toni relativi o somiglianti.

Pratica. — Esercizi misurati (in lettura e solfeggio) con le misure a due tempi binari e ternari $\left(\frac{2}{4}, \frac{6}{8}\right)$. Studi sul meloplasto diatonico, de' suoni *Si Re Fa La* contro i suoni *Do Mi Sol*. — Dettatura ritmica, lettura misurata e solfeggio del canto-tipo. — Terzine. — Formola del tono minore. — Confronto tra l'accordo perfetto maggiore e il minore. — Esercizi d'intonazione sul meloplasto cromatico. — Solfeggi. — Esercizi di respirazione e di voce. — Scala di *La* minore.

Canti in *Do* e in *La* minore per applicare teoria e pratica.

#### Classe III.

Teoria. — Revisione di ciò che si è studiato nella seconda classe. Modulazione. Tono principale. Termini indicanti il movimento e la espressione. Bemolli e diesis accidentali. — Tono di *Fa*. — Mediante. — Sottomediante. — Tono di *Sol*. — Dominante. — Sensibile. — Modulazione. — Misura a *tempo tagliato* ¢ — Toni minori di *Re* e *Mi*. — Relazione rispettiva co' somiglianti maggiori *Fa* e *Sol*. — Segnatura in chiave de' toni maggiori e minori.

Pratica. — Modulazione tra i toni relativi. — Studio, sul meloplasto cromatico, del bemolle e del diesis contro ciascuna nota naturale. — Pratica delle varie misure $\frac{2}{4}, \frac{3}{4}$ C e $\frac{6}{8}$ — Esercizi non misurati di dettatura vocale. — Esercizi d'intonazione, a due parti, sul meloplasto. — Solfeggio del Canto-tipo ne' toni di *Fa* e di *Sol* maggiori. — Confronto col tono di *Do* maggiore. — Confronto tra la misura a tempo tagliato e quella a $\frac{2}{4}$ — Esercizi ritmici. — Dettatura ritmica. — Lettura misurata e solfeggio.

Canti, per applicare teoria e pratica.

### SCUOLA NORMALE

#### Classe I.

Teoria. — Revisione di ciò che si è studiato nella scuola preparatoria. — Ordine de' bemolli. — Ordine dei diesis. — Concatenazione delle scale. — Doppio bemolle e doppio diesis. — Toni maggiori e minori relativi ed omonimi. — Note modali. — Norme per riconoscere il tono e il modo di un canto.

Pratica — Confronto col tono di *La* minore e studio de' toni minori di *Re* e di *Mi*. — Lettura misurata e solfeggi di applicazione. — Esercizi pratici della teoria de' bemolli e de' diesis — Esercizi di intonazione a due parti sul meloplasto cromatico, ne' vari toni maggiori e minori. — Dettatura vocale.

Canti a due parti, per applicare teoria e pratica.

#### Classe II.

Teoria. — Revisione di ciò che si è studiato nella prima classe. — Semicroma e silenzio corrispondente. — Doppio punto. — Sestine — Misure a $\frac{3}{8}, \frac{9}{8}, \frac{12}{8}$ — Scala melodica ne' toni minori. — Scala cromatica. — Abbellimenti ed abbreviazioni. — Nozioni sulla classificazione delle voci. — Nozioni sul setticlavio. — Cognizioni della tastiera. — Norme per insegnare nelle classi elementari e infantili.

Pratica. — Esercizi ritmici sulle semicrome e corrispondente figura di silenzio, sul doppio punto, sulle sestine — Lettura misurata e solfeggio con le misure a $\frac{3}{8}, \frac{9}{8}, \frac{12}{8}$ — Esercizi d'intonazione o di vocalizzo sul meloplasto cromatico ne' vari toni maggiori e minori. — Brani di scala cromatica, sul meloplasto e in solfeggi. — Dettatura vocale e Tirocinio nelle classi elementari ed infantili. — Pratica della tastiera.

Canti a più parti, per applicare teoria e pratica.

#### Classe III.

Teoria. — Revisione e perfezionamento di tutte le teoriche studiate. — Scala enarmonica.

Pratica. — Esercizi d'intonazione e di vocalizzo sul meloplasto. — Lettura misurata e solfeggio de' canti. — Lettura, a vista, di solfeggi brevi e semplici. — Tirocinio nelle classi elementari ed infantili. — Pratica della tastiera.

Canti a più parti e di vario stile.

#### Esame.

Teoriche contenute nel programma d'insegnamento.

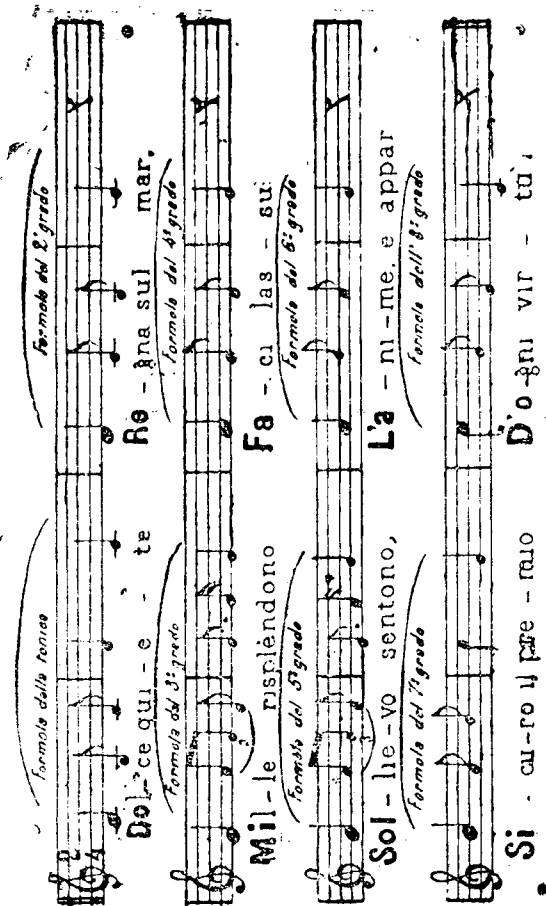
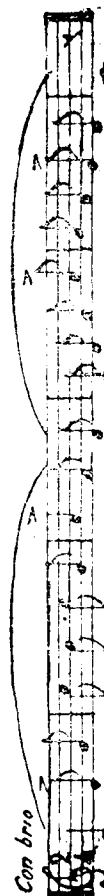
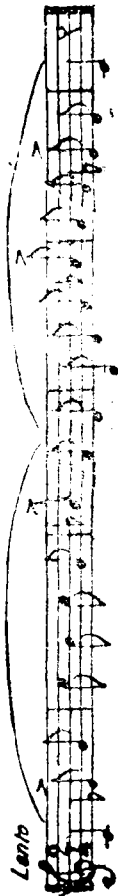
Esercizi d'intonazione sul meloplasto cromatico.

Dettatura vocale.

Scrittura, sotto la dettatura ritmica, e solfeggio di due brevi canti, con modulazioni e alterazioni.

Dimostrazioni del metodo da seguire per insegnare nelle classi elementari e infantili.

*N. B.* — Il programma, identico nella forma, per gli esami di patente inferiore, differisce soltanto nella difficoltà delle prove pratiche, la quale sarà maggiore per quelle assegnate all'esame di patente superiore; aggiungendovisi ancora la cognizione della *scala enarmonica*, e l'obbligo pel candidato di *scrivere*, non solo, ma *dettare vocalmente* un breve canto.

MODELLI (1)
1° - Indicatore vocale
2 RE
(8) 1 DO
7 SI
6 LA
5 SOL
4 FA
3 MI
2 RE
1 DO
7 SI
2° - Meloplasto diatonico
3° - Meloplasto cromatico
4° - Canto tipo
Formola della tonica
Formola del 2° grado
Dol - ce qui - e - te Re - gna sul mar,
Formola del 3° grado
Formola del 4° grado
Mil - le risplèndono Fa - ci las - su
Formola del 5° grado
Formola del 6° grado
Sol - lie - vo sentono, L'a - ni - me, e appar
Formola del 7° grado
Formola dell' 8° grado
Si - cu - ro il pre - mio D'o - gni vir - tù.
5° Formola tonale
6° Formola del tono maggiore
Con brio
Quan - do si can - ta nel mag - gio - re, la vo - ce è bel - la e i - la - re co - sì.
7° - Formola del tono minore
Lento
Quan - do si can - ta nel mi - no - re, la vo - ce è tri - sta e ma - lin - co - ni - ca co - sì.
(1) I modelli 1°, 2° e 3° vanno riportati in grande su cartelloni murali.

### *LAVORI DONNESCHI*

### ISTRUZIONI E PROGRAMMA

La donna che insegna e la giovane che si apparecchia a insegnare non devono dimenticar mai che son destinate a esser madri di famiglia o educatrici di buone madri di famiglia Perciò all'insegnamento dei lavori donneschi convien dare una giusta importanza anche sotto il rispetto educativo, per porgere occasione alle alunne di ricordare la propria destinazione.

Gli esercizi vogliono essere indirizzati a far acquistare alla futura maestra l'abilità necessaria per guidar le fanciulle a cucire e tagliare la biancheria da uomo e da donna per una modesta famiglia, rammendare e rattoppare, cucire e tagliare le vesti per i bambini, e, dove si possa, anche i più comuni vestiti da donna.

Fra gli esercizi, gioverà non trascurar quelli dei lavori più in uso e in pregio nella provincia o regione dove la scuola si trova, affinchè questa si tenga, quanto più è possibile, in armonia e corrispondenza con la famiglia da cui si viene e a cui si torna, e col luogo nel quale si vive.

L'ordine de'lavori sarà determinato dalla maestra assistente, in modo che sia serbata giusta gradazione tra essi, cominciando da quelli che fanno le fanciulle delle classi elementari di tirocinio, e salendo a quelli, di cui si occupano le giovanette nella Scuola preparatoria e nella Scuola normale.

Tutte le scuole devono essere fornite di una macchina da cucire, perchè le alunne delle ultime classi normali imparino a usarla a mano e col piede.

### *GINNASTICA*

### ISTRUZIONI

Scuola preparatoria. — Per lo svolgimento del programma della Scuola preparatoria gioverà tener presenti le norme che seguono:

Ripetere gli *esercizi ordinativi* indicati per le Scuole elementari di grado superiore, esigendo una più precisa esecuzione e una disciplina sotto ogni riguardo assoluta.

Ripetere gli esercizi di marcia e di corsa, accrescendone l'intensità e la durata, e avendo cura speciale del portamento.

Negli esercizi elementari, riguardanti gli arti superiori, si sostituisca alla bacchetta di legno quella di ferro pesante due chilogrammi, e si combinino questi esercizi successivamente e simultaneamente con quelli degli arti inferiori.

Si continuino gli esercizi sulla scala orizzontale, aumentandone la difficoltà e la durata.

Quanto all'asse d'equilibrio e agli esercizi del saltellare, si provino le forme più difficili di movimento, finchè si arrivi a ottenere che gli arti inferiori siano pronti ad ogni bisogno.

Non si trascurino i giuochi; e si procuri che gli allievi imparino come ogni giuoco ginnastico possa successivamente assumere forme diverse.

Scuola normale. — La ginnastica nella Scuola normale ha per fine di preparare gli alunni all'insegnamento di questa materia nelle Scuole elementari; onde il programma della ginnastica *pratica* comprende i soli esercizi prescritti per queste scuole. Ma lo studio della ginnastica nella Scuola normale deve esser fatto in guisa che gli alunni, mentre si addestrano ad eseguire gli *esercizi pratici*, apprendano anche la *teoria* e *acquistino l'abito del comando.*

Dunque l'insegnamento della ginnastica nelle Scuole normali dovrà essere *pratico, teorico e di tirocinio*, come appunto prescrive il programma di ginnastica, approvato con regio decreto 11 aprile 1886, dal quale risulta che:

nel primo semestre del primo anno di corso gli alunni della Scuola normale devono eseguire praticamente i movimenti ginnastici che i fanciulli delle Scuole elementari fanno tra i banchi: poi devono riassumere la teoria di tali movimenti, e in ultimo devono essere esercitati al comando dei movimenti medesimi:

nel secondo semestre si svolge praticamente tutta la materia della ginnastica in palestra, prescritta per la Scuole elementari di grado inferiore:

nel primo semestre del secondo anno di corso si ripete teoricamente tutta la materia compresa nel programma della ginnastica in palestra per le Scuole elementari di grado inferiore, e si esercitano gli alunni a comandare e far eseguire i movimenti ginnastici di esse scuole;

nel secondo semestre si studia praticamente una parte degli esercizi con gli attrezzi, indicati dal programma per le Scuole elementari di grado superiore;

nel primo semestre del terzo corso si studia la teoria degli esercizi con gli attrezzi superiormente indicati, e si esercitano gli allievi nel comando dei medesimi

Nel secondo semestre si ripetono tutti gli esercizi pratici e poi si riassume la teoria già spiegata, perchè gli allievi siano pronti a sostenere l'esame di patente.

Quest'esame, sia esso fatto per conseguire la patente di grado inferiore, ovvero quella di grado superiore, dovrà sempre consistere nelle tre prove seguenti:

I, *prova pratica* individuale, cioè, esecuzione degli esercizi, avvertendo che gli alunni delle Scuole normali saranno giudicati anche col criterio dei voti da essi conseguiti nei vari bimestri;

II, *prova verbale*, cioè, spiegazione di una serie di esercizi, o relazioni che passano fra l'una e l'altra serie, o modo secondo il quale s'impartisce una lezione di ginnastica;

III, *prova di comando*, riguardante un esercizio tratto a sorte, che il candidato dovrà spiegare, dimostrare, comandare e correggere per mezzo di una squadra esperimentale.

L'esame inoltre dovrà accertare che il candidato abbia piena conoscenza « dei precetti sui quali si fonda la ginnastica, » giusta l'art. 1° della legge 7 luglio 1878.

Nelle Scuole normali non si può ammettere che un alunno venga *continuatamente* dispensato dalle esercitazioni pratiche; poichè a tali scuole non sono ammesse persone, le quali non abbiano una costituzione fisica *sana, robusta* e tale da sopportare le fatiche dell'insegnamento; laonde, quando per una ragione qualunque queste qualità fisiche vengono a mancare, si dovrà consigliare l'alunno a darsi a una professione più confacente alla sua costituzione.

Nemmeno è da ammettere che si facciano lezioni cumulative, riunendo più classi per la medesima lezione; può tuttavia accadere che qualche scuola sia così poco frequentata, da rendere impossibile la perfetta esecuzione di un esercizio (particolarmente se trattasi di ordinativi, di marcia o di giuoco), stante il numero troppo ristretto degli alunni di ciascuna classe. In questo caso la direzione della scuola potrà stabilire che, una volta per settimana, si faccia lezione a classi riunite, appunto per eseguire tali esercizi.

### PROGRAMMA.

### SCUOLA PREPARATORIA.

Esercizi ordinari.

*Numerazione* per 5, 6 . . . 10.

» delle squadriglie.

*Scaglioni* a prima e a seconda distanza — avanti — indietro, in riga.

(Schiera in fila ordinata in squadriglie) *squadriglie in riga a doppia distanza, sul num. uno a destra* (a sinistra o in fuori).

Schiera in riga divisa in squadriglie) *fianco a destra, per squadriglie per fila a destra* (o a sinistra).

*Per due (o per tre)* marciando o correndo.

(Alunni in riga). *Conversione* delle squadriglie a destra o a sinistra. — *Rotazione* idem.

(Alunni su quattro righe) *Aprite le righe — serrarle.*

(Alunni su di una riga). *Sul centro della riga in circolo — sul centro in riga.*

(Alunni su due righe) *In circolo — su due righe.*

Marcia e corsa.

*Marcia senza battuta*, velocità da 120 a 145 passi al minuto; lunghezza del passo, da tre a quattro piedi.

*Marcia con dietro front*, essendo su più file o più righe od anche su squadriglie in colonna.

*Marcia con cambiamento di fronte e di fianco,* raddoppiando o ripiegando le file nei cambiamenti di fianco.

*Conversioni per isquadriglie,* durante la marcia.

*Corsa in cadenza,* senza battuta, velocità da 180 a 210; lunghezza, da quattro a sei piedi.

*Corsa di resistenza,* da cinque a dieci minuti.

ESERCIZI ELEMENTARI.

*Capo* — Rotazione. — Flessione. — Circonduzione.

*Busto.* — Rotazione e flessione.

*Arti superiori.* — Esercizi con la bacchetta.

Distribuzione e raccolta delle bacchette.

Maneggio — al piede — al fianco — al braccio — in prima — in seconda

Posizioni — avanti — a sinistra — a destra — in alto — alto a sinistra — alto a destra — indietro a sinistra — indietro a destra.

Cambiamenti in posizioni.

Esercizi di slancio, di spinta, di circonduzione.

Combinazioni di questi esercizi con altri degli arti inferiori, colle marce e coi passi ritmici.

ESERCIZI CON MANUBRI.

Esercizi elementari.

Combinazione.

*Arti inferiori.* — Posarsi — sollevarsi, ed equilibrio sugli anti' piedi, combinati simultaneamente con gli esercizi elementari precedenti.

SALTO.

*a) Saltellare:*

a piè pari,

tenendo sollevato il piede sinistro avanti — indietro — in fuori.

destro idem.

sinistr' — destr'.

sinistr'-sinistr' — destr'-destr',<br>
pari sinistr' — destr',<br>
sinistr' — sinistr' — destr',<br>
destr' — destr' — sinistr'.<br>
} nelle loro forme più variate e difficili.

*N.B.* — Porre molta cura negli esercizi relativi al saltellare per mezzo dei giuochi con le funicelle. Eseguire questi saltellamenti come esercizi di *resistenza.*

*b) Saltellare,* combinando con quest'azione gli esercizi elementari degli arti superiori provveduti di bacchetta di ferro.

ESERCIZI DI EQUILIBRIO.

Marciare in avanti o indietro sull'asse disposta variamente.

Marciare su due assi, disposte variamente e in continuazione l'una dell'altra.

ESERCIZI D'APPOGGIO.

*Sulle parallele.*

Traslocazione a passi o a salti da una estremità a quella opposta.

Piegamento sulle braccia.

ESERCIZI DI SOSPENSIONE.

*Sulla scala orizzontale.*

Traslocazioni indietro e avanti, a passi, a salti, sopra due staggi, sopra uno staggio.

Traslocazioni a passi alterni sui piuoli, tanto in avanti quanto indietro.

Flessioni.

GIUOCHI.

Caccia al tre.

Corsa inseguendosi.

Corsa di gara.

*Salto:*

sulla funicella lunga, sulla funicella corta, sulla funicella girante orizzontale.

## SCUOLA NORMALE MASCHILE.

### CLASSE I.

PARTE PRATICA.

Ginnastica fra i banchi in iscuola, ed in palestra, come nel programma delle Scuole rurali e del corso elementare inferiori.

PARTE TEORICA.

Concetto della ginnastica. — Vantaggi della ginnastica — Differenza tra movimento, esercizio e giuoco. — Classificazione generale degli esercizi. — Teorica della ginnastica fra i banchi (ordinativi, in cadenza, elementari). Teorica delle combinazioni e figurazioni. — Quale sia il fine della ginnastica fra i banchi, e come si consegua.

TIROCINIO.

Comando degli esercizi di ginnastica fra i banchi, nelle classi elementari inferiori di tirocinio.

### CLASSE II.

PARTE PRATICA.

Ginnastica secondo il programma delle Scuole elementari superiori.

PARTE TEORICA.

Teorica della ginnastica in palestra per le Scuole elementari inferiori. — Come si compila una lezione di ginnastica relativa alle Scuole uniche o rurali e al corso elementare inferiore. — Avvertenze igieniche. — Quale sia il fine della ginnastica in palestra nelle Scuole uniche o rurali e nel corso elementare inferiore, e come si consegua.

TIROCINIO.

Comando degli esercizi in palestra e ripetizione di quelli appartenenti alla ginnastica fra i banchi.

### CLASSE III.

PARTE PRATICA.

Continua e si estende la pratica degli esercizi e gli attrezzi e si fa la ripetizione generale degli esercizi insegnati nei due corsi precedenti.

Agli attrezzi prescritti per le scuole elementari si aggiungano gli *anelli.*

PARTE TEORICA.

Teorica del programma di ginnastica del corso elementare superiore. — Relative nozioni di metodo. — Rapida ripetizione dell'insegnamento impartito nei due corsi precedenti — Brevi nozioni di storia della ginnastica.

TIROCINIO.

Comando degli esercizi assegnati alle Scuole elementari superiori. — Applicazione dei comandi relativi alla scolaresca divisa in squadriglie per le esercitazioni con gli attrezzi, per i giuochi, e per le passeggiate.

*NB* — Ove sia riconosciuto possibile di aggiungere un'altra ora all'orario settimanale prescritto per la ginnastica a corsi separati, quest'ora dovrebbe destinarsi particolarmente all'istruzione sul fucile, alle manovre militari e al tiro a segno. Gioverà altresì esercitare gli allievi maestri a dirigere le passeggiate, facendone eseguire dagli alunni delle Scuole elementari di tirocinio.

## SCUOLA NORMALE FEMMINILE.

### CLASSE I.

PARTE PRATICA.

Ginnastica fra i banchi e in palestra, secondo il programma delle Scuole uniche o rurali e del corso elementare inferiore.

PARTE TEORICA.

Concetto della ginnastica. — Vantaggi della ginnastica. — Classificazione degli esercizi. — Svolgimento teorico della ginnastica fra i banchi. — Teoria delle combinazioni e delle figurazioni. — Come la ginnastica fra i banchi riesca al proprio fine.

TIROCINIO.

Comando degli esercizi ginnastici fra i banchi nelle classi elementari inferiori annesse alle normali.

### CLASSE II.

PARTE PRATICA.

Ginnastica in palestra nel corso elementare superiore.

PARTE TEORICA.

Svolgimento teorico della ginnastica in palestra nel corso elementare inferiore, e relative nozioni di metodo.

TIROCINIO.

Comando degli esercizi di ginnastica nelle classi elementari inferiori di tirocinio.

### CLASSE III.

PARTE PRATICA.

Ginnastica in palestra per il corso elementare superiore.

PARTE TEORICA.

Svolgimento teorico della ginnastica per il corso elementare superiore. — Relative nozioni di metodo. — Come la ginnastica in palestra risponda al proprio fine. — Nozioni di storia della ginnastica.

TIROCINIO.

Comando degli esercizi di ginnastica nelle classi elementari superiori.

Visto d'ordine di Sua Maestà
*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
P. BOSELLI.

## Orario delle Classi nelle Scuole Normali superiori.

| MATERIE D'INSEGNAMENTO ed esercizi pratici | ORE PER SETTIMANA NELLE CLASSI | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Preparatorie | | | Normali | | |
| | I | II | III | I | II | I |
| Pedagogia | — | — | — | 2 | 3 | 3 |
| Morale, diritti e doveri | — | — | — | 1 | 1 | 1 |
| Lingua e lettere italiane | 8 | 8 | 5 | 4 | 4 | 4 |
| Aritmetica, geometria e computisteria | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 1 |
| Scienze fisiche e naturali, precetti d'igiene e medicina domestica, ecc. | 2 | 2 | 2 | 2 | 3 | 3 |
| Storia e geografia | 4 | 4 | 4 | 5 | 4 | 4 |
| Disegno | 2 | 2 | 3 | 2 | 2 | 2 |
| Calligrafia | 2 | 2 | 3 | 1 | 1 | — |
| Canto | 2 | 2 | 2 | 2 | 1 | 1 |
| Ginnastica | 2 | 2 | 2 | 2 | 1 | 1 |
| Lavori donneschi | 2 (a) | 2 (a) | 3 (a) | 3 (b) | 2 (b) | 2 (b) |
| Esercizi pratici nelle Scuole elementari di tirocinio: Con l'assistenza dell'insegnante di pedagogia | — | — | — | 2 | 2 | 2 |
| Esercizi pratici nelle Scuole elementari di tirocinio: Con l'assistenza degli altri insegnanti | — | — | — | — | 2 | 3 |
| Esercizi pratici nelle Scuole elementari di tirocinio: Con la vigilanza dei maestri delle Scuole elementari | — | — | — | — | 2 | 3 |
| Totali | 26 | 26 | 26 | 28 | 30 | 30 |

(a) Nelle Scuole maschili queste ore si impiegano nell'insegnamento del disegno ed in esercizi di lavoro manuale. (b) Nelle Scuole maschili queste ore si impiegano nell'insegn. dell'agraria.

## Orario degl' Insegnanti nelle Scuole normali Superiori.

| MATERIE D'INSEGNAMENTO | ORE PER SETTIMANA NELLE CLASSI | | | | | | Totali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Preparatorie | | | Normali | | | |
| | I | II | III | I | II | III | |
| Pedagogia: per le lezioni teoriche | — | — | — | 2 | 3 | 3 | |
| Pedagogia: per gli esercizi pratici | — | — | — | 2 | 2 | 2 | 17 |
| Pedagogia: per la morale e i diritti e doveri | — | — | — | 1 | 1 | 1 | |
| Lingua e lettere italiane | — | — | 5 | 4 | 4 | 4 | 17 |
| Aritmetica, geometria e computisteria | — | — | 2 | 2 | 2 | 1 | 7 } 17 |
| Scienze fisiche e naturali, precetti d'igiene e med. domestica, ec. | — | — | 2 | 2 | 3 | 3 | 10 } |
| Storia e geografia | — | — | 4 | 5 | 4 | 4 | 17 |
| Disegno | — | 2 | 3 | 2 | 2 | 2 | 11 } 18 |
| Calligrafia | — | 2 | 3 | 1 | 1 | — | 7 } |
| Canto | 2 | 2 | 2 | 2 | 1 | 1 | 10 |
| Ginnastica | 2 | 2 | 2 | 2 | 1 | 1 | 10 |
| Lavori donneschi | — | — | 3 | 3 | 2 | 2 | 10 |

Tutti gl'insegnanti, da quello di pedagogia e morale in fuori, devono fare un'ora di assistenza ciascuno ogni due settimane nelle classi elementari di tirocinio.

Tutte le ore di lezione per la Scuola preparatoria non segnate nel presente quadro spettano ai maestri della medesima scuola Nella quale, se l'insegnamento è diviso per classe, ciascun maestro ha l'orario della propria, ed accompagna gli alunni dalla prima alla seconda classe; se invece è diviso per materie, uno dei maestri dà lezione di lingua italiana e di storia in ambedue le classi, e l'altro delle rimanenti materie.

## Orario delle Classi nelle Scuole Normali inferiori.

| MATERIE D'INSEGNAMENTO ed esercizi pratici | | Ore per settimana nelle classi — Preparatorie I | II | III | Normali I | II |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Pedagogia | | — | — | — | 2 | 3 |
| Morale, diritti e doveri | | — | — | — | 1 | 1 |
| Lingua e lettere italiane | | 8 | 8 | 5 | 4 | 4 |
| Storia | | 4 | 4 | 2 | 2 | 2 |
| Geografia | | — | — | 2 | 2 | 1 |
| Aritmetica, geometria e computisteria | | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Scienze fisiche e naturali, precetti d'igiene e medicina domestica, ecc. | | 2 | 2 | 2 | 3 | 3 |
| Disegno | | 2 | 2 | 3 | 2 | 2 |
| Calligrafia | | 2 | 2 | 3 | 2 | 1 |
| Canto | | 2 | » | 2 | 2 | 1 |
| Ginnastica | | 2 | » | 2 | 2 | 1 |
| Lavori donneschi | | 2 (a) | 2 (a) | 3 (a) | 3 (b) | 2 (b) |
| Esercizi pratici nelle Scuole elementari di tirocinio | Con l'assistenza dell'insegnante di pedagogia | — | — | — | 2 | 2 |
| | Con l'assistenza degli altri insegnanti | — | — | — | — | 3 |
| | Con la vigilanza dei maestri delle Scuole elementari | — | — | — | — | 2 |
| Totale | | 26 | 26 | 26 | 29 | 30 |

(a) Nelle Scuole maschili queste ore si impiegano nell'insegnamento del disegno e in esercizi di lavoro manuale. (b) Nelle scuole maschili queste ore si impiegano nell'insegnam. dell'agraria.

## Orario degl'insegnanti nelle Scuole Normali inferiori.

| MATERIE D'INSEGNAMENTO | | | Ore per settimana nelle classi — Preparatorie I | II | III | Normali I | II | Totali | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Insegnamento della Scuola normale di | Pedagogia | per le lezioni teoriche | — | — | — | 2 | 3 | 5 | 16 |
| | | per la morale | — | — | — | 1 | 1 | 2 | |
| | | per gli esercizi pratici | — | — | — | 2 | 2 | 4 | |
| | | per la lingua italiana | — | — | 5 | — | — | 5 | |
| | Lingua italiana, storia e geografia | per la lingua italiana | — | — | — | 4 | 4 | 8 | 17 |
| | | per la storia | — | — | 2 | 2 | 2 | 6 | |
| | | per la geografia | — | — | — | 2 | 1 | 3 | |
| | Matematiche, scienze fisiche e naturali, principi d'igiene, ecc. | per la geografia | — | — | 2 | — | — | 2 | 16 |
| | | per l'aritm., geom. e comp. | — | — | 2 | 2 | 2 | 6 | |
| | | per le scienze fisiche, ecc. | — | — | 2 | 3 | 3 | 8 | |
| | Disegno | | — | 2 | 3 | 2 | 2 | 9 | 17 |
| | Calligrafia | | — | 2 | 3 | 2 | 1 | 8 | |
| | Canto | | 2 | 2 | 2 | 2 | 1 | | 9 |
| | Ginnastica | | 2 | 2 | 2 | 2 | 1 | | 9 |
| | Lavori donneschi | | — | — | 3 | 3 | 2 | | 8 |

Tutti gl'insegnanti, da quello di pedagogia e morale in fuori, devono fare un'ora di assistenza ciascuno ogni due settimane nelle classi elementari di tirocinio.

Nella Scuola preparatoria tutte le ore di lezione non segnate in questo quadro spettano ai maestri della scuola medesima. Nella quale, se l'insegnamento è diviso per classe, ciascun maestro ha l'orario della propria classe, ed accompagna gli alunni dalla prima alla seconda; se invece è diviso per materie, uno dei maestri dà lezioni di lingua italiana e di storia in ambedue le classi, e l'altro dà lezioni delle rimanenti materie.

Visto d'ordine di S. M. *Il Ministro della Pubblica Istruzione*: P. BOSELLI.

*Il Numero 7145 (Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1° della legge dei 23 agosto 1890, n. 7041 (serie 3ª) in virtù del quale il ministro di agricoltura, industria e commercio deve introdurre nello statuto del Banco di Sicilia le riforme stabilite dalla legge medesima;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo primo.*

Gli articoli 15, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 28 e 29 dello statuto del Banco di Sicilia sono modificati nei termini seguenti:

Art. 15.

*Amministrazione del Banco.*

« L'Amministrazione del Banco è affidata ad un Consiglio generale, ad un Consiglio d'amministrazione centrale ed ai Consigli amministrativi speciali di sede e di succursale. »

Art. 16.

*Composizione del Consiglio generale.*

« Il Consiglio generale risulta dalla rappresentanza delle provincie siciliane e delle sedi e delle succursali che si trovino nelle condizioni stabilite dal presente statuto.

« Per Palermo concorrono:

« Il sindaco della città, il presidente della Camera di commercio e dodici delegati eletti, quattro dal Consiglio provinciale, quattro dal Consiglio comunale e quattro dalla Camera di commercio.

« Per Messina, Catania e Girgenti concorrono:

« Il sindaco della città, il presidente della Camera di commercio e sei delegati eletti, due dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale e due dalla Camera di commercio.

« Per le provincie di Caltanissetta, Siracusa e Trapani concorrono:

« Due delegati eletti, uno dal Consiglio provinciale ed uno dalla Camera di commercio.

« Ogni nuova sede sarà rappresentata da due delegati eletti dalla Camera di commercio del comune nel quale è posta.

« Le succursali avranno la rappresentanza di un delegato della Camera di commercio quando le operazioni da esse compiute abbiano prodotto almeno per un triennio un utile netto annuo di lire 100,000.

« I Corpi chiamati come sopra ad eleggere più di un delegato debbono nominarne una metà fuori dei loro componenti e degli altri Consessi chiamati alla elezione,

« Più, fanno parte del Consiglio generale il direttore generale ed i consiglieri governativi; ma tanto essi quanto i componenti il Consiglio d'amministrazione centrale non avranno voto deliberativo nell'esame dei conti consuntivi, ed in ogni affare nel quale sieno personalmente interessati, o in cui abbiano preso parte come amministratori.

« I consiglieri elettivi del Consiglio generale durano in ufficio tre anni e sono rieleggibili. — Le loro funzioni sono gratuite. — In ogni anno se ne rinnoverà un terzo.

« Pei primi due anni la sorte indicherà i membri da uscire.

« I componenti non elettivi che fanno parte del Consiglio generale per ragione della loro carica non possono delegare ad altri la loro rappresentanza. — Le loro funzioni sono gratuite.

Art. 17.

*Composizione dei Consigli amministrativi.*

« Il Consiglio di amministrazione centrale si compone: del direttore generale che ne è il presidente, di quattro delegati scelti dal Consiglio generale e di due consiglieri di amministrazione nominati dal Governo. Fanno parte di esso anche due censori nominati dallo stesso Consiglio generale fra i suoi componenti. Tutti i membri del Consiglio generale, salvo i casi d'incompatibilità previsti dal presente statuto, possono farne parte.

« Più, il Consiglio generale nominerà fra i suoi membri due delegati supplenti pel Consiglio d'amministrazione centrale ed uno per ogni Consiglio amministrativo delle sedi e delle succursali destinati a rimpiazzare quelli fra i delegati elettivi titolari che mancassero per morte, dimissione o altro impedimento legittimo.

« I Consigli amministrativi speciali di sede si compongono: di un direttore locale che ne è presidente, di due delegati e di un censore scelti dal Consiglio generale fra i suoi membri e di un consigliere, delegato dal Consiglio di amministrazione centrale col titolo d'ispettore.

« I Consigli amministrativi delle succursali si compongono: del direttore che ne è il presidente, di un delegato o del supplente, nominato dal Consiglio generale fra i suoi componenti, e dell'ispettore.

I delegati elettivi ed i censori, così nel Consiglio d'amministrazione centrale come nei Consigli locali, durano in ufficio un anno, e sono rieleggibili.

« I delegati al Consiglio centrale d'amministrazione sono incompatibili come delegati ai Consigli locali delle sedi e delle succursali. »

Art. 19.

*Attribuzioni del Consiglio generale.*

« Il Consiglio generale ha la suprema vigilanza sull'indirizzo amministrativo del Banco.

« Discute ed approva il conto consuntivo, udita la relazione dei censori.

« Discute ed approva la relazione sull'operato del Consiglio centrale d'amministrazione durante l'anno decorso. Questa relazione deve essere accompagnata dai prospetti dimostrativi delle alienazioni, transazioni e sofferenze, e delle operazioni di credito fondiario ed agrario.

« Discute ed approva il bilancio annuo preventivo delle spese.

« Delibera sui ruoli organici degli impiegati e sulle norme regolamentari alle quali deve attenersi il Consiglio centrale di amministrazione nella loro nomina, revoca, disponibilità, collocamento a riposo e liquidazione delle pensioni agli impiegati.

« Delibera sulle transazioni, sulle alienazioni e permute dei beni del Banco.

« Delibera, salvo l'approvazione governativa, sulle modificazioni dello statuto e del regolamento, e sulla istituzione di nuove sedi e succursali e di agenzie.

« Nomina annualmente fra i suoi membri i delegati titolari e supplenti ed i censori nel Consiglio amministrativo centrale e di quelli delle sedi e delle succursali, come nell'articolo 17.

« Nomina le Commissioni per l'esame del bilancio preventivo e per le inchieste e verificazioni che stimerà opportune.

Art. 20.

*Sessioni ed attribuzioni del Consiglio d'amministrazione centrale.*

« Il Consiglio di amministrazione centrale si aduna ogni settimana in tornata ordinaria; ha per segretario un impiegato del Banco, delibera validamente con quattro consiglieri presenti, oltre il direttore presidente.

« Le sue deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti, prevalendo in caso di parità quello del presidente.

« Delibera su tutti gli affari dell'amministrazione del Banco non riservati al Consiglio generale ed al direttore e precipuamente:

« 1. forma i progetti del bilancio preventivo da presentarsi al Consiglio generale per l'approvazione;

« 2. prepara il suo conto morale e materiale consuntivo che presenta al Consiglio generale accompagnato da una relazione che spieghi le operazioni eseguite, lo sviluppo dello stabilimento, e ciò che occorre pel suo progressivo incremento;

« 3. esamina ed approva le situazioni decadarie da pubblicarsi ai sensi di legge;

« 4. ripartisce i fondi disponibili del Banco fra le varie sue sedi e succursali;

« 5. stabilisce la ragione dello sconto e gli interessi per tutte le operazioni che farà il Banco, nonchè l'indennità di custodia degli oggetti che il Banco conserva a norma dell'art. 6;

« 6. propone al Governo la terna per la nomina dei direttori delle sedi; la revoca, la disponibilità ed il ritiro di essi;

« 7. nomina, secondo i ruoli organici, tutti gli altri impiegati, conformandosi, in quanto concerne le nomine del segretario generale e dei direttori delle succursali, alle norme determinate dal regolamento per l'esecuzione della legge dei 23 agosto 1890, n. 7041 (serie 3ª), approvata con Regio decreto; li revoca, li sospende, li trasloca, li pone in disponibilità, li colloca in riposo, e ne liquida le pensioni e gli assegni entro i limiti e secondo le norme stabilite dal Consiglio generale;

« 8. propone al Consiglio generale i ruoli organici per gli impiegati e le norme regolamentari per la loro assunzione in servizio, revoca, disponibilità, collocamento a riposo e per la liquidazione delle pensioni e degli assegni;

« 9° provede alle norme disciplinari pel buon andamento del servizio a norma del regolamento;

« 10° delibera sulle proposte da farsi al Consiglio generale intorno a modificazioni dello statuto, dei regolamenti, sulla istituzione di nuove sedi e succursali ed agenzie, e su quanto riguarda l'ordinamento generale del servizio;

« 11° esamina i progetti di transazioni, alienazioni o permute dei beni del Banco, da sottoporsi all'approvazione del Consiglio generale;

« 12° delega ispettori per le verifiche di cassa e del portafoglio dei valori che stima necessarie nelle varie sedi e succursali del Banco;

« 13° sorveglia sulla condotta degl'impiegati e può sospenderli;

« 14° accorda i congedi oltre i 15 giorni agl'impiegati degli uffici dipendenti dalla Direzione generale ed ai funzionari dell'Istituto, ed oltre il mese a tutti gl'impiegati e funzionari dell'Istituto. I congedi quando eccedono il mese portano necessariamente sospensione dello stipendio, meno il caso di malattia.

Art. 21.

*Sessioni ed attribuzioni dei Consigli amministrativi speciali.*

« I consigli amministrativi speciali amministrano la rispettiva sede o succursale.

« Si riuniscono ogni settimana in seduta ordinaria, hanno per segretario un impiegato; deliberano validamente: le sedi con tre membri; le succursali con due membri. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti, prevalendo, in caso di parità, quello del presidente.

« Nell'interesse del rispettivo stabilimento, i Consigli amministrativi speciali:

« ripartiscono il fondo disponibile fra lo sconto e le altre operazioni autorizzate dallo statuto;

« sorvegliano sulla condotta degl'impiegati dello stabilimento;

« accordano i congedi oltre i 15 giorni;

« nominano, sospendono e revocano i salariati di basso servizio addetti allo stabilimento;

« dispongono le verifiche ordinarie e le sorprese del portafoglio dei valori e della cassa, sulla proposta anche di un solo dei loro membri:

« approvano l'albo degli avvocati e procuratori della sede;

« provvedono, sulla proposta del direttore, alla restituzione dei valori che oltrepassano le lire 4000 per dispersioni di fedi di credito e polizze, previe le formalità e cautele prescritte dal regolamento;

« danno i necessari ragguali e fanno le opportune proposte al direttore generale su tutti gli argomenti concernenti i servizi dello stabilimento e il regolare andamento di esso;

Art. 22.

*Direttore generale.*

« Il direttore generale è nominato dal Governo; ha la rappresentanza del Banco, ne dirige e regola gli affari, sopraintende, ai termini dello statuto, alla esecuzione dei regolamenti, nonchè delle deliberazioni del Consiglio generale e del Consiglio d'amministrazione;

presiede il Consiglio d'amministrazione e ne convoca le tornate ordinarie e straordinarie;

« ha la corrispondenza col Governo, coi direttori locali di sede e succursale e con tutti i capi di amministrazione;

« propone al Consiglio d'amministrazione le terne da sottoporsi al Governo per la nomina dei direttori delle sedi e le nomine e le promozioni degl'impiegati;

« prepara i bilanci di previsione e gli affari da trattarsi nel Consiglio d'amministrazione;

« provvede all'ordinamento del servizio, ed emette all'uopo tutte le ordinanze di urgenza, facendo rapporto al Consiglio d'amministrazione nella prossima seduta;

« rappresenta il Banco nella stipulazione dei contratti, negli appalti ed in giudizio; firma tutti gli ordinativi, polizze, mandati di pagamento, di quitanze, gire ed altro, ai termini del regolamento;

« accorda ai funzionari dell'Istituto ed agl'impiegati degli uffici dipendenti dalla Direzione generale, i congedi, che non oltrepassino i 15 giorni, e per una sola volta all'anno;

« sospende gl'impiegati, dandone conto al Consiglio d'amministrazione nella immediata tornata;

« dispone la verifica del portafoglio e le sorprese di cassa;

« destina i difensori pei giudizi fra quelli ammessi nell'albo approvato dal Consiglio d'amministrazione centrale.

« In caso d'impedimento ne fa le veci il più anziano di nomina dei delegati governativi ed, a data uguale di nomina, il più anziano per età.

« E' vietato al direttore generale di concedere sconti e anticipazioni. »

Art. 23.

*Segretario generale.*

« Il segretario generale è nominato secondo le norme determinate dal regolamento per l'esecuzione della legge dei 23 agosto 1890, n. 7041 (serie 3ª), approvato con decreto reale.

« Esso coadiuva il direttore generale in tutte le sue incombenze. E' capo dell'ufficio del Segretariato, e sopraintende all'archivio ed a tutti gli altri uffici del Banco.

« Il regolamento speciale del Banco determinerà con particolarità le sue attribuzioni.

Art. 25.

*Censori.*

« I censori invigilano la esecuzione dello statuto e dei regolamenti del Banco.

« Hanno facoltà d'intervenire con voto consultivo nelle riunioni dei Consigli amministrativi rispettivi, di esaminare i registri ed i portafogli, di verificare le casse e di fare tutte le proposte che credono utili agli interessi del Banco.

« Non debbono intervenire nelle Commissioni di sconto.

« Nella riunione del Consiglio generale, i censori presenti uniti in Comitato, esaminano il conto consuntivo materiale e morale, e ne riferiscono al Consiglio. »

Art. 28.

*Incompatibilità.*

« Il direttore generale, i direttori locali, il segretario generale e tutti gli impiegati del Banco non possono esercitare commerci o industrie, fare operazioni di Borsa, nè far parte, a qualsiasi titolo, dell'Amministrazione di altri Istituti di credito.

« I direttori e gli amministratori degli Istituti di credito e i banchieri che hanno una esposizione cambiaria permanente col Banco, non possono essere eletti a far parte, a qualsiasi titolo, del Consiglio generale e dell'Amministrazione del Banco.

« I direttori e gli amministratori degli altri Istituti di credito possono far parte del Consiglio generale, ma non possono essere eletti agli uffici componenti i Consigli amministrativi e di censori del Banco.

« I componenti dei Consigli d'amministrazione devono essere estranei all'Amministrazione di altri Istituti di credito.

« Non possono far parte del Consiglio generale e dei Consigli amministrativi coloro che abbiano lite vertente col Banco o che abbiano lasciato cadere in sofferenza effetti da loro presentati allo sconto o che sieno per qualsiasi titolo debitori inadempienti del Banco.

Art. 29.

« Il padre ed il figlio, il suocero e il genero, i fratelli, lo zio e il nipote, e più componenti di una medesima Ditta, non possono simultaneamente far parte dei Consigli amministrativi, della Commissione di sconto, del Comitato di censura.

« Non sono eleggibili a censori e decadono dall'ufficio i parenti e gli affini degli amministratori sino al quarto grado di consanguineità od affinità.

« I deputati al Parlamento non possono essere nè direttori generali, nè impiegati di qualsiasi grado del Banco di Sicilia, nè far parte dei Consigli centrali d'amministrazione. »

*Articolo secondo.*

Nello statuto del Banco di Sicilia saranno inoltre introdotte le disposizioni seguenti e quelle stabilite dal Regolamento per l'esecuzione della legge dei 23 agosto 1890, n. 7041 (serie 3ª), approvato con decreto reale: alle une ed alle altre verrà assegnato il posto opportuno nel coordinamento in testo unico delle disposizioni statutarie del detto Istituto:

Art. 00.

« Quando risultino disordini nell'azienda, o si riscontrino violazioni delle disposizioni statutarie od altri fatti

che rivelino gravi irregolarità nell'amministrazione, il ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di promuovere, mediante decreto reale, la sospensione, la destituzione, la dispensa dal servizio e il collocamento a riposo dei direttori generali e dei consiglieri governativi del Banco di Napoli e di Sicilia.

« Il provvedimento di destituzione e di collocamento a riposo dev'essere preceduto dalla notificazione in iscritto al funzionario, dei fatti che gli si attribuiscono, stabilendo un equo termine perchè possa presentare le sue giustificazioni.

« Insino a che non sia promulgata la legge sullo stato degli impiegati civili, nel qual caso ai nominati direttori e consiglieri saranno concesse le guarentigie in essa stabilite per i direttori generali delle amministrazioni governative, prima di procedere alla destituzione, alla dispensa dal servizio o al collocamento a riposo, il ministro di agricoltura, industria e commercio dovrà chiedere il parere del Consiglio di Stato, a cui saranno comunicati tutti gli atti; dopo di che deciderà, sentito il Consiglio dei ministri.

« Qualora atti di eguale indole si possano attribuire ai membri elettivi del Consiglio di amministrazione, il Governo, udite le giustificazioni del Consiglio di amministrazione, cui saranno notificati i fatti, e udito il Consiglio di Stato, avrà facoltà di sciogliere il Consiglio di amministrazione, invitando senza indugio il Consiglio generale a procedere alla nomina dei suoi delegati. Intanto è data facoltà al ministro di agricoltura, industria e commercio di nominare un commissario, che eserciterà le funzioni demandate al Consiglio centrale di amministrazione, il quale dovrà essere ricostituito nel termine non maggiore di un mese.

**Art. 00.**

« Quando risultino gravi violazioni delle disposizioni statutarie, per parte del Consiglio generale del Banco, il ministro di agricoltura, industria e commercio dovrà richiamare il Consiglio generale all'osservanza di esse con invito di astenersi da ulteriori infrazioni e con ingiunzione di entrare nella legalità entro un termine che sarà in sua facoltà di stabilire.

« Qualora si ripeta la violazione delle disposizioni statutarie, udito il parere del Consiglio di Stato in sezioni riunite, e in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, il ministro di agricoltura, industria e commercio potrà provocare un decreto reale di scioglimento del Consiglio generale.

« In questo caso cessano dalle loro funzioni il direttore generale e i componenti del Consiglio di amministrazione centrale e dei Consigli amministrativi delle sedi e delle succursali.

« Un commissario straordinario assume temporaneamente l'amministrazione fino alla ricostituzione del nuovo Consiglio generale.

« La ricostituzione dell'amministrazione deve seguire entro tre mesi dalla data dello scioglimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 settembre 1890.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

---

*Il Numero* **7149** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Castel San Pietro Romano per la sua aggregazione alla Sezione elettorale di Palestrina;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Castel S. Pietro Romano ha 63 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castel San Pietro Romano è aggregato alla Sezione elettorale autonoma di Palestrina del secondo Collegio di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 settembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

---

*Il N.* **MMMDCCCCXLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista l'istanza prodotta dall'Amministrazione della Scuola infantile Varetto in Mathi, diretta ad ottenere la trasformazione di detto Istituto in Asilo infantile e l'approvazione del nuovo statuto organico;

Viste le conformi deliberazioni 16 gennaio 1889 della Amministrazione suddetta e 17 marzo 1889 del Consiglio comunale di Mathi;

**Vista la decisione 2 maggio 1889 della Deputazione provinciale di Torino;**

**Visto lo statuto organico da adottarsi in data 13 luglio 1890;**

**Ritenuto che il novello Istituto non fa che esplicare più completamente il fine della Scuola infantile Varetto; che lo statuto organico di cui si tratta non è contradditorio alla volontà della defunta Clotilde Berta, vedova Varetto, fondatrice della Scuola, che infine risulta assicurato allo Asilo un reddito annuo di circa lire duemila, sufficiente per la sua esistenza e funzionamento;**

**Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, n. 753;**

**Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;**

**Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri;**

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

**La Scuola infantile Varetto, in Mathi (Torino) è trasformata in Asilo infantile Varetto, ed è approvato lo statuto organico 13 luglio 1890, composto di cinquantadue articoli, che sarà, d'ordine Nostro, visto ed autenticato dal Nostro Ministro proponente.**

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

**Dato a Monza, addì 27 settembre 1890.**

**UMBERTO.**

**CRISPI.**

Visto, *il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

**ERRATA-CORRIGE.**

Nel prospetto trimestrale del movimento delle pensioni, pubblicato nel N. 245 di questa *Gazzetta*, alla seconda colonna: « Pensioni vigent' », invece della data: « al 1° aprile 1890 », deve dirsi al 1° luglio 1890 ».

## BOLLETTINO N. 40

**SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA**
**dal 29 settembre al 5 ottobre 1890**

**REGIONE I. — Piemonte.**

*Cuneo* — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Cuneo e Savigliano.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1, letale, a Savigliano.

*Torino* — Carbonchio: 3, letali, ad Orbassano e None.

**REGIONE II. — Lombardia.**

*Milano* — Affezione morvofarcinosa: 1, Milano (abbattuto).

*Cremona* — Influenza benigna negli equini a Genivolta.

**REGIONE III. — Veneto.**

*Verona* — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Roncà.

*Treviso* — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Roncade e Farra di Soligo.

**REGIONE V. — Emilia.**

*Modena* — Carbonchio: 1 bovino, morto a Modena.
Tifo petecchiale dei suini: 8, con 7 morti, a Ravarino; 4, letali, a Modena e Finale.

*Bologna* — Id.: 1 letale, a S. Giovanni.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Granarolo.

*Forlì* — Id.: 1 bovino, morto, a Sant'Arcangelo.

**REGIONE VI. — Marche ed Umbria.**

*Macerata* — Tifo petecchiale dei suini: 11, con 8 morti, a Ficano.

*Perugia* — Seguitano le epizoozie di Sellano.

**REGIONE VIII. — Lazio.**

*Roma* — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Roma.
Carbonchio essenziale: 2 bovini, con 1 morto, a Roma.

**REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.**

*Foggia* — Carbonchio: 2, letali, a S. Severo ed Apricena.
Domina l'influenza pneumonica degli equini a Torremaggiore e S. Paolo.

**REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.**

*Caserta* — Carbonchio: 2 bovini, con 1 morto, a Carinola.

*Salerno* — Epizoozia difterica nei suini a Magliano Vetere, con alcuni casi a Campora.

*Catanzaro* — Tifo petecchiale dei suini: epizoozia, con un centinaio di morti, a Martirano.

*Reggio* — Carbonchio essenziale: parecchi casi a Tresilico.

Roma, addì 17 ottobre 1890.

Dal Ministero dell'Interno
*Il Direttore della Sanità Pubblica*
L. PAGLIANI.

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

**AVVISO.**

Il 12 corrente, in Staglieno, provincia di Genova, ed il 13, in Forni di Sotto, provincia di Udine, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Il 15 corrente, nelle stazioni ferrov.arie di Barcellona Pozzo di Gotto, di Milazzo, provincia di Messina, di Montecarlo, S. Salvatore, provincia di Lucca e di Montenero di Bisaccia, provincia di Campobasso, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, 16 ottobre 1890.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: Num. 936814 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 210, al nome di Pizzardo *Emanuella* fu Benedetto, nubile, domiciliata in Savona (Genova), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pizzardo *Edvige* fu Benedetto, nubile, vera propietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 17 ottobre 1890.

*Il Direttore Generale*:
NOVELLI.

**RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 920516 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 160 annue al nome di Vallogini *Pietro* di Carlo, domiciliato in Novara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vallogini *Francesco-Pietro-Giuseppe* di Carlo, mi-

nore, sotto la patria potestà, domiciliato in Novara vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 ottobre 1890.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
**fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano**
*Il dì 18 ottobre 1890.*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.
**Barometro a mezzodì** . . . . . = 757, 5
**Umidità** relativa a mezzodì . . . . . = 45
Vento a mezzodì . . . . . SW. debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . . . 3/4 coperto.
**Termometro centigrado** { massimo = 20°, 0, minimo = 5°, 7.
**Pioggia** in 24 ore: — —
Il minimo assoluto di ieri fu di 12°,2 ed avvenne alla mezzanotte.

*Li 18 ottobre 1890.*

Europa pressione alquanto elevata Sudovest, Ovest ed estremo Nord ovest; specialmente bassa intorno Baltico. Irlanda settentrionale 769; Golfo Guascogna 767; Riga 744.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito; venti freschi forti intorno ponente; pioggiarelle Sud, neve Gran Sasso e Alpi Lepontine. Mare agitato.

Stamane sereno poche stazioni; maestro fresco forte Sardegna, vent. deboli freschi intorno ponente altrove. Barometro 757 a 758 Nord; 763 Cagliari, Palermo, Siracusa. Mare qua là agitato lungo coste occidentali.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti terzo quadrante; cielo nuvoloso con pioggie Italia superiore; mare ancora agitato coste occidentali.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
**fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano**
*il dì 19 ottobre 1890.*

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6
**Barometro a mezzodì** . . . . . 752, 2
**Umidità** relativa a mezzodì. . . . . 57
Vento a mezzodì . . . . . Nord debole.
Cielo . . . . . . . . . 1/2 coperto.
**Termometro centigrado** { Massimo 18°, 3, Minimo 11°, 0,
**Pioggia** in 24 ore: mm. 22,0.

*Li 19 ottobre 1890.*

Europa depressione notabile intorno Baltico; altra meno intensa intorno media Italia; pressione abbastanza elevata occidente. Riga 741 Roma 752; costa occidentale Francia 766.

Italia 24 ore: barometro disceso specialmente centro Sud; pioggie temporali centro Sud, neve Gran Sasso; temperatura irregolarmente cambiata.

Stamane cielo misto Nord, nuvoloso piovoso altrove; venti freschi abbastanza forti di ponente; barometro 752 centro, 755 Milano, Portotorres, Lecce, Agram; 757 estremo Sud. Mare qua là agitato.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti quarto quadrante Italia superiore, intorno ponente Sud; pioggie specialmente Italia inferiore; temperatura in diminuzione, mare generalmente agitato.

# PARTE NON UFFICIALE

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 17. — Il *Reichsanzeiger* è autorizzato a smentire recisamente la voce corsa che l'Imperatore abbia espresso al ministro della guerra il suo vivo rincrescimento per l'incidente di Cottbus nel quale un uomo fu ucciso da una sentinella.

HALLE, 17. — Il Congresso dei socialisti ha approvato complessivamente il progetto di un nuovo ordinamento del partito, la cui direzione avrà sede in Berlino.

Il delegato Baumgarten è morto durante la seduta.

SINGAPORE, 19. — La R. cannoniera *Volturno* è partita per Hong-Kong.

ROMA, 19. — Il ministero della marina comunica:

« Un rapporto della capitaneria di Livorno annunzia che sulla spiaggia di Quercianella, pochi chilometri a Sud della città, vennero raccolti del salvagente, remi e diversi altri attrezzi di bordo, fra cui due tavole lunghe metri 1,80 larghe 0,30 ricoperte di incerato, più una fotografia di donna in costume di Carmen, oggetti tutti appartenenti alla torpediniera n. 105 S. Quantunque questi oggetti non siano tali da togliere ogni speranza sulla sorte di quella torpediniera, tuttavia il lungo decorso di tempo dalla notte del 16 lascia pur troppo temere che la torpediniera, sopraffatta dal mare, siasi perduta.

« S. M. il Re con telegramma al ministro della marina, onorevole Brin, s'interessò vivamente del disastro ».

SPEZIA, 19. — La R. nave *Piemonte* è qui tornata senza avere scoperto traccia della torpediniera 105.

Sono tuttora fuori a farne ricerca le RR. navi *Messaggero* e *Montebello.*

VIENNA, 19. — Essendosi posti in isciopero i cocchieri ed altri addetti alla Compagnia dei *tramways*, la circolazione dei *tramways* di Vienna è interamente sospesa.

NEW-ORLEANS, 19. — Continua l'eccitazione causata dall'assassinio del capo di polizia e di cui sono accusati alcuni italiani.

Si pretende ora che l'associazione dei malfattori che commise il reato avesse deciso di uccidere anche parecchi altri funzionari; e si discute per impedire al prossimo postale che risale il Mississipi di sbarcare emigranti italiani.

PIETROBURGO, 19. — La relazione che il controllore imperiale sottopose al Consiglio dell'Impero, constata che nel bilancio del 1889 le entrate superarono le spese di 47,343,000 rubli.

BRUXELLES, 19. — Oggi hanno avuto luogo, in tutto il Belgio, le elezioni per il rinnovamento dei consiglieri comunali.

La lotta è stata viva fra i liberali ed i cattolici, specialmente a Malines, ove vennero prese misure per il mantenimento dell'ordine.

I liberali sono stati rieletti con grande maggioranza, ad Anversa, Gand, Louvain e Bruxelles.

NEW-ORLEANS, 19. — Ebbe luogo una riunione del Consiglio comunale.

Vi fu letta una lettera del sindaco, il quale denunziava l'assassinio del capo di polizia come dovuto ad assassini pagati da una società segreta, a cui sono affigliati italiani; e chiedeva al Consiglio di fare i passi necessari per espellerli dal paese, affermando il gravissimo pericolo che può derivare alla città da simili società segrete.

Il Consiglio comunale nominò un Comitato di cinquanta membri per fare un'inchiesta.

Al Comitato pervenne una lettera che minaccia i suoi membri della stessa fine del capo di polizia.

# Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 ottobre 1890.

| VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA | Godimento | Valore nom. | Valore vers. | PREZZI IN CONTANTI | | IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | Prezzi Nom. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| RENDITA 5 0\|0 1.a grida | 1 luglio 90 | — | — | | — — | 95,62 1\|2 60 57 1\|2 | | — — |
| RENDITA 5 0\|0 2.a » | — | — | — | 95,45 | 95 45 | 95,55 45 | | — — |
| detta 3 0\|0 1.a grida | 1 ottobr. 90 | — | — | | — — | | | — — |
| detta 3 0\|0 2.a » | » | — | — | | — — | | | 60 — 1 |
| Cert. sul Tesoro Emiss. 1860\|64 | » | — | — | | — — | | | 98 50 2 |
| Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0\|0 | » | — | — | | — — | | | 93 25 3 |
| *Prestito R. Blount 5 0\|0* | » | — | — | | — — | | | 95 50 4 |
| » Rothschild | 1 giugn. 90 | — | — | | — — | | | 99 50 |
| **Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie** | | | | | | | | |
| Obbl. Municipio di Roma 5 0\|0 | 1 luglio 90 | 500 | 500 | | — — | | | 468 — |
| » 4 0\|0 1.a Emissione | 1 ottobr. 89 | 500 | 500 | | — — | | | 440 — |
| » 4 0\|0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss. | » | 500 | 500 | | — — | | | 430 — |
| » Cred. Fond. Banco S. Spirito | 1 ottobr. 90 | 500 | 500 | | — — | | | 463 50 5 |
| » » » Banca Nazionale 4 0\|0 | » | 500 | 500 | | — — | | | 482 — |
| » » » » » 4 1\|2 0\|0 | » | 500 | 500 | | — — | | | 499 50 |
| » » » Banco di Sicilia | » | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| » » » » Napoli | » | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| **Azioni Strade Ferrate** | | | | | | | | |
| Az. Ferr. Meridionali | 1 luglio 90 | 500 | 500 | | — — | | | 708 — |
| » » Mediterranee stampigliate | » | 500 | 500 | | — — | | | 575 — |
| » » » certif. provv. | » | 500 | 250 | | — — | | | — — |
| » » Sarde (Preferenza) | » | 250 | 250 | | — — | | | — — |
| » » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E. | 1 ottobr. 90 | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| » » della Sicilia | 1 genna. 90 | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| **Azioni Banche e Società diverse** | | | | | | | | |
| Az. Banca Nazionale | 1 luglio 90 | 1000 | 750 | | — — | | | 1765 — |
| » » Romana | » | 1000 | 1000 | | — — | | | 1050 — |
| » » Generale | » | 500 | 250 | | — — | 480 | | — — |
| » » di Roma | » | 500 | 250 | | — — | | | 638 — |
| » » Tiberina | 1 genna. 89 | 200 | 200 | | — — | | | 67 — |
| » » Industriale e Commerciale. | 1 ottobr 90 | 500 | 500 | | — — | | | 474 —6 |
| » » » » cert. prov. | » | 500 | 250 | | — — | | | 469 —7 |
| » Soc. di Credito Mobiliare italiano. | 1 luglio 90 | 500 | 400 | | — — | | | 588 — |
| » » di Credito Meridionale | 1 genna. 88 | 500 | 500 | | — — | | | 150 — |
| » » Romana per l'Illum. a Gaz sta. | 1 aprile 90 | 500 | 500 | | — — | | | 866 —8 |
| » » Acqua Marcia | 1 luglio 90 | 500 | 500 | | — — | 920 | | — — |
| » » Italiana per condotte d'acqua | 1 genna. 90 | 500 | 500 | | — — | | | 274 — |
| » » Immobiliare | 1 luglio 90 | 500 | 500 | | — — | 468,50 | | — — |
| » » dei Molini e Magaz. Generali. | » | 250 | 250 | | — — | | | 256 » |
| » » Telefoni ed App. Elettriche | 1 genna. 89 | 100 | 100 | | — — | | | — — |
| » » Generale per l'Illuminazione | 1 genna. 90 | 500 | 500 | | — — | | | 230 — |
| » » Anonima Tramway Omnibus | » | 250 | 250 | | — — | 142 141,50 | | — — |
| » » Fondiaria Italiana | 1 genna. 89 | 150 | 150 | | — — | | | 30 — |
| » » della Min. e Fond. Antimonio | 1 aprile 90 | 250 | 250 | | — — | | | — — |
| » » dei Materiali Laterizi | » | 250 | 250 | | — — | | | — — |
| » » Navigazione Generale Italiana | 1 genna. 90 | 500 | 500 | | — — | | | 370 » |
| » » Metallurgica Italiana | « | 500 | 500 | | — — | | | 300 — |
| » » della Piccola Borsa di Roma | » | 250 | 250 | | — — | | | 240 — |
| » » Cautchouc | » | 200 | 200 | | — — | | | 190 — |
| **Azioni Società Assicurazioni** | | | | | | | | |
| Az. Fondiarie Incendi | 1 genna. 90 | 100 | 100 | | — — | | | 93 — |
| » Fondiarie Vita | » | 250 | 125 | | — — | | | 235 — |
| **Obbligazioni diverse** | | | | | | | | |
| Obbl. Ferroviarie 3 0\|0 Emiss. 1887-88-89 | 1 luglio 90 | 500 | 500 | | — — | | | 292 — |
| » » Tunisi Goletta 4 0\|0 (oro) | » | 1000 | 1000 | | — — | | | — — |
| » Soc. Immobiliare | 1 ottobr. 90 | 500 | 500 | | — — | | | 476 — |
| » » » 4 0\|0 | » | 250 | 250 | | — — | | | 201 — |
| » » Acqua Marcia | 1 luglio 90 | 500 | 500 | | — — | | | 482 — |
| » » SS. FF. Meridionali | 1 ottobr. 90 | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| » » FF. Pontebba Alta Italia | 1 luglio 90 | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| » » FF. Sarde nuova Emis. 3 0\|0 | 1 ottobr. 90 | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| » » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro) | » | 300 | 300 | | — — | | | — — |
| » » » » » » II » » | 1 luglio 90 | 300 | 300 | | — — | | | — — |
| » » FF. Second. della Sardegna | » | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| Buoni Meridionali 5 0\|0 | » | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| **Titoli a Quotazione Speciale** | | | | | | | | |
| Rendita Austriaca 4 0\|0 (oro) | » | — | — | | — — | | | — — |
| Obbl. prestito Croce Rossa Italiana | 1 ottobr. 90 | 25 | 25 | | — — | | | — — |

**OSSERVAZIONI**

**Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.**

17 ottobre 1890.

Consolidato 5 0\|0 . . . . . . . . . . L. 95 325
Consolidato 5 0\|0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . . . . » 93 155
Consolidato 3 0\|0 nominale . . . . » 59 625
Consolidato 3 0\|0 senza cedola, nominale . » 58 320

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex coup. L. 1,30 — 2) Id. L. 2,17 — 3) Id. L. 2,17 — 4) Id. L. 2,17 — 5) Ex coup. L. 10,78 — 6) Ex div. L. 12,50 — 7) Id. L. 6,25 — 8) Ex divid. L. 25.

| Sconto | CAMBI | | Prezzi medi | Prezzi fatti | Nomin. |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 | Francia | 90 giorni | » | » | 100 22 1\|2 |
| | Parigi | Cheques | » | » | 101 02 1\|2 |
| 5 | Londra | 90 giorni | » | » | 25 20 |
| | » | Cheques | » | » | » |
| | Vienna, Trieste. | 90 giorni | » | » | » |
| | Germania | 90 giorni | » | » | » |
| | » | Cheques | » | » | » |

Risposta dei premi . . . . . . . } 29 Ottobre
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . . . . . . 30 »
Liquidazione . . . . . . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0\|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ETTORE STICH.

**PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE SETTEMBRE 1890**

| Titolo | Prezzo |
|---|---|
| Rendita 5 0\|0 | 95 30 |
| » 3 0\|0 | 61 — |
| Obbl. Beni Eccles. 5 0\|0 | — — |
| Prest. Rothschild 5 0\|0 | 99 50 |
| Obb. città di Roma 4 0\|0 | 440 — |
| » Cred. Fondiario Santo Spirito | 473 — |
| » Cred. Fondiario Banca Nazion. | 482 — |
| » Cred Fondiario Ban. Naz. 4 1\|2 0\|0 | 500 — |
| Az. Fer Meridionali | 712 — |
| » » Mediterranee | 576 — |
| » » » certif. | 566 — |
| » Banca Nazionale | 1770 — |
| » » Romana | 1060 — |
| » » Generale | 486 — |
| Az. Banco di Roma | 650 — |
| » Banca Tiberina | 72 — |
| » » Ind. e Com. | 483 — |
| » » » Certif. | 475 — |
| » Soc. Cred. Mobil. | 605 — |
| » » » Merid. | 170 — |
| » » Gas stampigl. | 895 — |
| » » Acqua Marcia st. | 935 — |
| » » Condot. d'ac. | 271 — |
| » » Gen. Illumin. | 230 — |
| » » Immobiliare | 472 — |
| » » Molini e Magaz. Gen. | 260 — |
| » » Tramway Om. | 135 — |
| » » Fond. Italiana | 32 — |
| » » Min. Antim. | — — |
| Az. Soc. Mat. Later. | 225 — |
| » » Navig. Gen. Italiana | 370 — |
| » » Metallurgic. Italiana | 310 — |
| » » della Piccola Borsa | 244 — |
| » » Fondiar. Incendi | 92 — |
| » » Fond. Vita | 235 — |
| » » Caoutchouc | 190 — |
| Obbl. Soc. Imm. 5 0\|0 | 470 — |
| » » » 4 0\|0 | 201 — |
| » » Ferroviarie | 292 — |